



Edizione chiusa in redazione alle 22

€ 3* in Italia — Giovedì 18 Maggio 2023 — Anno 159* — Numero 135 — ilsol24ore.com

*ad eccezione della Sardegna, in vendita abbinata obbligatoria i Focus del Sole 24 Ore (il Sole 24 Ore € 2 + Focus € 1). Solo ed esclusivamente per gli abbonati, il Sole 24 Ore e Focus, in vendita separata



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Accertamento
False partite Iva sotto tiro: una fidejussione per la riapertura



Giovanni Parente — a pag. 30

Oggi con il Sole
Cuneo, assunzioni, contratti a termine: guida rapida al decreto lavoro



— a 1,00 euro più il prezzo del quotidiano



VALLEVERDE

FTSE MIB 27196,46 -0,01% | SPREAD BUND 10Y 183,50 -4,30 | SOLE24ESG 1239,64 -0,37% | SOLE40 984,11 -0,06% | Indici & Numeri → p. 35 a 39

EMERGENZA MALTEMPO

Catastrofe d'acqua in Romagna, morti e migliaia di sfollati

Aziende alle corde. Fisco, mutui, lavoro: primi aiuti in vista

— Servizi alle pagine 2 e 3



MAX CAVALLARI / ANSA

IL RACCONTO
Turismo, corsa contro il tempo per salvare la stagione
Enrico Netti — a pag. 3

CESENA-FORLÌ
Nella capitale dell'ortofrutta stimati danni per 1,5 miliardi
Alessio Romeo — a pag. 2

Sott'acqua.
Una veduta aerea di Budrio, vicino a Bologna

PANORAMA

SANTA SEDE

Guerra in Ucraina, Parolin: il Vaticano continua a lavorare per la pace



«La Santa Sede continuerà a fare la propria parte» per la pace in Ucraina. Lo spiega il segretario di Stato vaticano Pietro Parolin (nella foto). «Non possiamo accettare passivamente che la guerra di aggressione continui in Ucraina. È il popolo ucraino che sta morendo e soffrendo. È il momento di riprendere l'iniziativa per creare una pace giusta in Ucraina e in tutte le cosiddette aree grigie in Europa».

— a pagina 12

Brevetti, Milano perde il tribunale

Proprietà intellettuale

Via il 1° giugno: competenze di Londra per ora a Parigi e Monaco di Baviera

Resta ancora senza esito il confronto per affidare una sede centrale all'Italia

Milano pare resti sorprendentemente fuori dal Tribunale Unificato dei brevetti, la cui attività inizierà il 1° giugno. Le competenze, si legge in una nota del Tribunale, sarebbero ripartite solo tra Monaco di Baviera e Parigi, dopo che la divisione centrale, che avrebbe dovuto sorgere a Londra, è decaduta con la Brexit. La decisione è stata presa l'8 maggio. Di Milano si era invece parlato come sostituta di Londra. Ipotesi criticata proprio da Parigi e Monaco.

Laura Cavestri — a pag. 5

LA PROPOSTA

Procedure semplificate, nuovo hub, import-export più facile: la Ue lancia la riforma delle dogane

Beda Romano — a pag. 6

CONFINDUSTRIA

Bonomi: «Usare il Mes per fare investimenti»

Nicoletta Picchio — a pag. 8



Carlo Bonomi, Presidente di Confindustria

MILANO CORTINA, EXTRACOSTI DA 180 MILIONI PER LE INFRASTRUTTURE



Verso Cortina. Variante di Longarone. Una galleria sotto Castellavazzo, raccordo in prossimità del tunnel di Termine di Cadore

Olimpiadi 2026, i territori battono cassa

Sara Monaci — a pag. 16

Alleanza scuola-impresa per il lavoro dei giovani

Formazione

Solo una rinnovata alleanza tra sistema scolastico e mondo delle imprese può garantire lo sbocco occupazionale ai giovani. Tema attorno al quale hanno ruotato ieri gli Stati generali dell'Orientamento di Confindustria, a Frosinone.

Più di 4 mila ragazzi hanno partecipato alla manifestazione, ascoltando gli interventi dei ministri Valdittara (va potenziata l'istruzione tecnica) e Calderone (non possiamo permetterci giovani che non studiano e non lavorano). Gianni Brugnoli, vicepresidente di Confindustria: «Abbiamo bisogno di competenze per un'industria manifatturiera in profondo cambiamento». Ceci e Tucci — a pag. 8

REGOLAMENTO UE ECODESIGN

Caldaie a gas, spiraglio sul ritiro del divieto di vendita dal 2029

Giuseppe Latour — a pag. 32



MECALUX

SOLUZIONI AUTOMATICHE PER MAGAZZINI INTELLIGENTI

☎ 02 98836601

mecalux.it

IL RAPPORTO IIF

Il debito globale torna a volare oltre i 300 mila miliardi di dollari

Maximilian Cellino — a pag. 7

FRANCIA

Corruzione, condannato l'ex presidente Sarkozy

L'ex presidente della Repubblica francese, Sarkozy (foto), condannato in appello a tre anni di carcere (due con la condizionale, uno da scontare con il braccialetto elettronico) nel processo sullo scandalo intercettazioni e corruzione. Sarkozy ricorrerà in Cassazione. — Servizio a pagina 13

DA OGGI IN EDICOLA



Intelligenza artificiale. Una innovazione che controllerà le nostre vite, oppure sarà al nostro servizio? — a 12,90 euro oltre il quotidiano

Nova 24

— alle pagine 22 e 23

Lombardia

Domani nelle edicole della regione

Sud

Domani in Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
Sconto 100€ Festival Economia.
ilsol24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600



GIOVEDÌ 18 MAGGIO 2023

www.corriere.it

In Italia EURO 1,50 | ANNO 148 - N. 116

CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



Champions
Il City stende il Real
In finale con l'Inter
alle pagine 48 e 49
commento di **Beppe Severgnini**



L'intervista
Bossari, il cancro
«e la nuova vita»
di **Chiara Maffioletti**
a pagina 25



Ventuno fiumi esondano, l'acqua invade campagne e città: danni per miliardi. Frane anche sui binari, bloccata l'A14. Consiglio dei ministri il 23

Morti e sfollati, come un terremoto

Alluvione devastante in Emilia-Romagna. Almeno 9 vittime, in decine di migliaia costretti a lasciare le case

L'AMBIENTE ESTREMO

di **Paolo Giordano**

Poiché questo è il momento in cui dovremmo restare in silenzio — e nel silenzio concentrarci sugli alluvionati, gli sfollati, le vittime —, questo è anche il momento in cui esprimersi. La nostra psiche collettiva è intrappolata ormai da anni in cicli di emergenza e disinteresse, sempre più drammatici e sempre più brevi, che alla fine lasciano per lo più le cose come sono. La disponibilità ad ammettere e discutere un problema si apre e si chiude come una valvola a scatto. Così rimangono solo le occasioni peggiori, le meno adeguate in assoluto, quando la commozione è al culmine e sarebbe meglio tacere, per ribadire ciò di cui per il resto del tempo dovremmo parlare. Nel caso specifico, per ribadire il concetto centrale, il più ambiguo ma anche il più devastante della crisi climatica, nonché quello che continua a sfuggire ai più: crisi climatica significa l'aumento in intensità e in frequenza dei fenomeni estremi. Di un segno e di quello opposto: siccità e alluvioni, ondate di caldo e ondate di gelo. La parola chiave, quella su cui sventatamente non è stato concentrato lo sforzo comunicativo dall'inizio, è proprio «estremo». Siamo già entrati in un'epoca in cui il clima, in ogni sua manifestazione, è più estremo di come lo conosciamo.

continua a pagina 30



da pagina 2 a pagina 11

IN PRIMO PIANO

IL RACCONTO

La fuga, la paura
«Non finiva più»

di **Giusti Fasano**
alle pagine 2 e 3

LE STORIE, I DRAMMI

Usciti e travolti
per i loro animali

di **Fabrizio Caccia**
a pagina 4

I SOCCORSI A NUOTO

«Così ho salvato
quel bambino»

di **Alfio Sciacca**
a pagina 5

LA TRAGEDIA DALL'ALTO

Dal fango grigio
spuntano i tetti

di **Paolo Di Stefano**
a pagina 8

IL LEADER RUSSO

Da Prigozhin agli oligarchi
Crepe nel potere di Putin

di **Federico Fubini**

Si susseguono piccoli scricchiolii nella struttura di potere di Putin. a pagina 20

LA MAFIA, LA RIPARTENZA, IL FUTURO

Capaci, la strage e il museo
aperto dai ragazzi del '92

di **Gian Antonio Stella**

Vaggio multimediale nella strage di Capaci. Un museo per ricordare. a pagina 23

GIANNELLI



Il caso Salta la norma sui precari della Sanità Bollette, stop al decreto Tensioni sull'Autonomia

LA RUSSA E IL DOSSIER ONLINE

«Non c'è stata
nessuna manina»

di **Virginia Piccolillo**

Non c'è la «mia manina» dietro al dossier che critica l'Autonomia, dice Ignazio La Russa. a pagina 17

di **Andrea Ducci**
e **Cesare Zapperi**

In ballo c'è la stabilizzazione dei precari del settore della Sanità. Ma nel decreto sono stati inseriti provvedimenti per bollette e adempimenti. L'altolà della Ragioneria. Il prossimo provvedimento «blindato» con la fiducia. Tensioni sull'Autonomia. da pagina 13 a pagina 17

IL NUOVO ROMANZO DI
MICHELA MURGIA
Tre ciotole
Rituali per un anno di crisi
MONDADORI

IL CAFFÈ di Massimo Gramellini

Overo: lo strano caso di un orfano che cerca di far rivivere sua madre dentro di sé. Ci vorrebbe uno psicanalista per spiegarci se quella di Harry Windsor sia una scelta inconscia o un desiderio consapevole, in parte suggerito da una moglie forse troppo spregiudicata. Sta di fatto che il tredogenito di Diana si è infilato con voluttà nei panni ereditari della vittima incompresa e perseguitata. E, dopo avere tentato cause giudiziarie all'universo mondo, persino al governo britannico reo di non pagargli più la scorta, l'altra sera ha sostenuto che lui e la moglie, con l'aggiunta della suocera, sono stati inseguiti dai paparazzi per le strade di New York, sfiorando la replica della tragedia che consegnò Diana Spencer al mito popolare.

Harry e Diana

Realtà o esagerazione? Al di là delle versioni discordanti, è comunque il film che Harry sta girando nella sua testa: la storia di due fratelli precocemente orfani di una principessa ribelle, uno solo dei quali, l'erede al trono, tradisce il mandato materno e si uniforma alla ragion di Stato, diventando il clone dei suoi avi. Mentre l'altro — il cadetto, lo scarto, lo «spare» — resta fedele alla missione di Diana, quella di scardinare il perbenismo della Casa Reale inglese, al punto da incamminarsi lungo lo stesso destino. Se potesse ascoltarci, gli diremmo che, come vittima sacrificale, ci ha un po' stufato. E che il modo migliore per uscire dall'incantesimo in cui è caduto consiste nel lasciare andare, finalmente, il fantasma di sua madre.

IL NUOVO ROMANZO DI
ENRICO BRIZZI
ENZO
Il sogno di un ragazzo
HarperCollins

483-001-001



Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

la Repubblica

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

Tiratura: 163.061 Diffusione: 189.229 Lettori: 1.482.000

Rassegna del: 18/05/23

Edizione del: 18/05/23

Estratto da pag.: 1

Foglio: 1/1

SCARPA
SHOP ONLINE



**MOJITO WRAP
URBAN
TRAVELLER.**

la Repubblica

Fondatore *Eugenio Scalfari*



Direttore *Maurizio Molinari*

SCARPA
SCARPA.COM



**MOJITO WRAP
URBAN
TRAVELLER.**



La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Giovedì 18 maggio 2023

Oggi con *door*

Anno 48 N° 115 - In Italia € 2,20

Sott'acqua

I fiumi rompono gli argini in Emilia-Romagna: 9 morti, oltre 10mila sfollati. Bonaccini: come un terremoto. Dall'Appennino alla costa molti paesi isolati dalle frane e dagli allagamenti. Annullato il Gp di Imola

Pioggie tropicali sull'Adriatico: è l'effetto del clima malato

Il commento

I giorni dell'Apocalisse

di **Gabriele Romagnoli**

Questa terra non è più la mia terra e non è più la tua terra. Dalla Riviera Adriatica all'Appennino è un impasto di melma che cancella i contorni e invade gli spazi. **a pagina 11**

Nove morti, oltre 10mila sfollati, 21 fiumi esondati, almeno 250 frane: sono i numeri della pioggia straordinaria che ha messo in ginocchio l'Emilia-Romagna. Il cadavere di una donna è stato trascinato per oltre 20 chilometri. Le zone più colpite sono a Faenza, a Forlì e nel Ravennate. Il governo discuterà dell'emergenza solo la settimana prossima.

di **Marini, Retico e Talignani** **a pagina 6 a pagina 9**

Le storie

Sacchi: come da bambino sono fuggito dall'alluvione

di **Maurizio Crosetti**
a pagina 9

Trascinata dalla piena per venti chilometri

di **Marco Bettazzi**
a pagina 4

Budrio
Un'immagine aerea di Budrio, in provincia di Bologna, dopo le esondazioni per le piogge nella regione



Politica

La scalata al potere dei commensali di Carminati

di **Lirio Abbate**



a pagina 13

Renzi fa il gruppo. E così Iv spinge Calenda nel Misto

di **Antonio Frascilla**



a pagina 12

Dai sovrintendenti a Fazio: è l'ora della vendetta

di **Natalia Aspesi**

C'era una gara tra di noi, come giornalisti ci piaceva molto una cosa del tutto scomparsa, la cosiddetta arguzia: credo se la siano dimenticata anche i vocabolari. **a pagina 35**

Il reportage

Il borgo sommerso da un'onda di fango

di **Brunella Giovara**

CASTEL BOLOGNESE (RAVENNA)
Arrivano i sommozzatori, il che è un brutto segno. Vuol dire che c'è gente sott'acqua, lo capisce anche un bambino. **alle pagine 2 e 3**

Il caso

Biennale, no al visto per i collaboratori in arrivo dal Ghana

di **Alessandra Ziniti**



a pagina 27
con un servizio di **Crinò**

L'Alleanza

I Leopard della Nato studiano in Sardegna le lezioni dell'Ucraina

di **Gianluca Di Feo**



il reportage
a pagina 21

Cultura



Oggi il Salone del libro con l'Arena Robinson



Domani sul Venerdi i bronzi di San Casciano

Matteo Bobbi
Campione del mondo GT, Commentatore F1

Giti
POWERED BY **sparco**

L'EMOZIONE DELLA PISTA CON LA MASSIMA SICUREZZA. Pneumatici Giti, il consiglio di *Matteo Bobbi*

Getman Engineering

giti-tire.eu/it GRUPPO **MAGRI**

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via F. Aporti, 8 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@manzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia, Malta € 3,50 - Croazia KN 22,60 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con Capolavori della Letteratura **NZ**
Giapponese € 11,10



Giovedì 18 Maggio 2023
Nuova serie - Anno 52 - Numero 116 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4604, DCB Milano

UK £ 1,40 - Ch.fr. 3,50
Francia € 2,50

€ 2,00*



Via libera dell'Inps al super-congedo parentale, l'aumento per un mese dell'indennità all'80%

Daniele Cirioli a pag. 31



Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



Pisa, pende anche il sindaco

Il candidato leghista che si è ripresentato ha preso il 49,9% dei voti, gliene sono mancati solo undici. Sarà quindi costretto ad andare al ballottaggio con esito incerto

Ha avuto 20.091 voti ma gli sono mancati 11 voti per tagliare il traguardo ed essere eletto sindaco al primo turno. E Michele Conti (Lega), primo cittadino ricandidato di Pisa. Difficile da digerire quel 49,9% che gli ha fatto fermare il bicchiere del brindisi a metà. Ha chiesto il riconteggio dei voti. Però, intanto, dovrà rimettersi in pista per il ballottaggio. È ovviamente favorito. Ma il suo avversario, Paolo Martinelli, ha comunque raggiunto il 41,1%.

Valentini a pag. 9

a pag. 25

SU WWW.ITALIAOGLI.IT

10 **Entrate - Il provvedimento sui controlli sulle partite Iva a singhiozzo**

Cassazione - L'ordinanza sul diritto a una famiglia serena

Made in Italy - La bozza di disegno di legge

L'Emilia in ginocchio: si paga l'abolizione del Genio civile e del Magistrato per il Po



L'Emilia in ginocchio per la furia del maltempo. Ora i media pongono l'accento sulla natura eccezionale delle piogge. Una eccezionalità che, benché non così grave, s'era manifestata già un paio di anni fa. Il ripetersi delle alluvioni segnala che i provvedimenti urgenti non sono stati effettuati nei tempi necessari per evitare che dopo 2 anni i territori fossero di nuovo in crisi. La causa del disastro è politica. Dal punto di vista istituzionale, il punto critico deriva dall'abolizione del Genio civile. Pesa anche la scelta di sostituire il Magistrato per il Po con l'AiPo, agenzia interregionale del fiume Po, in pratica gli assessori regionali al comando invece di collaudati tecnici di settore.

Cacopardo a pag. 4

DIRITTO & ROVESCIO

Se si facesse un sondaggio per accertare quali informazioni l'opinione pubblica possiede sulla vicenda di **Fazio Fazio** ("Che tempo che fa") potremmo constatare che la larga maggioranza ritiene che il presentatore sia stato licenziato dalla Rai. Nulla di più falso. Fazio infatti se ne è andato da solo perché ha preferito accusarsi presso Discovery (Now) dove gli viene concesso un ingaggio più alto di 900 mila euro l'anno rispetto a quello che prende in Rai. Fazio quindi non è un radiotelema ma un personaggio dello spettacolo che sa fare bene i suoi conti. Oltre tutto si è dimesso dalla Rai prima che il nuovo consiglio di amministrazione si insediassi. Siccome trattative per somme così importanti non si fanno in una settimana, questo vuol dire che Fazio era in trattativa con Discovery da molto tempo e che ha previsto che una somma del genere, la Rai non avrebbe mai potuto dargliela anche se avesse voluto. E si è comportato di conseguenza.

A DECIMOMANNU

I futuri Top Gun si esercitano in Sardegna

Merli a pag. 14

TUTTI VIVIAMO MOMENTI UNICI CHE VOGLIAMO PROTEGGERE.

immaginadesso

Con **Immagina Adesso** di Generali proteggi la tua casa, i tuoi cuccioli, il tuo benessere e la tua famiglia in un'unica polizza che puoi comporre nel tempo in base alle tue esigenze. Contatta un'agenzia Generali per avere **fino a 3 mesi in regalo**.

Scopri di più su generali.it

partner di **VITA** **GENERALI**

Iniziativa soggetta a limitazioni e valida fino al 30 giugno 2023. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo su generali.it

Con Come conciliare lavoro & famiglia a € 9,90 in più

564-001-001



Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

LA SICILIA
Catania

Dir. Resp.: Antonello Piraneo

Tiratura: 6.282 Diffusione: 8.491 Lettori: 148.336

Rassegna del: 18/05/23

Edizione del: 18/05/23

Estratto da pag.: 1

Foglio: 1/1



Al Bano compie 80 anni e festeggia all'Arena di Verona con Romina e i figli

PAOLO BIAMONTE pagina 16



CATANIA
Pestato dal branco per sigaretta negata

SIMONE RUSSO pagina I

PORCO
AAAA
AAAA

AAAAA A PAGINA II

BIANCAVILLA
Maxirissa in centro quindici denunciati

MARY SOTTILE pagina X

TAORMINA
Debiti del Comune "dimezzati" ancora

MAURO ROMANO pagina XIV



TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



GIOVEDÌ 18 MAGGIO 2023 - ANNO 79 - N. 135 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945



CATANIA VIOLENTA

Fermato dalla polizia l'aggressore del turista polacco ridotto in fin di vita

V. ROMANO IN CRONACA DI CATANIA



INCHIESTA A PRIOLO

Gestione palasport dei trionfi Trogylos ipotesi bancarotta c'è anche coach Coppa

FRANCESCO NANIA pagina 9

CARTOLINE DALL'INFERNO

Alluvione in Emilia Romagna esondati 21 corsi d'acqua nove le vittime del disastro Il ministro Musumeci «Servono nuove dighe clima ormai cambiato»

SERVIZI pagine 2-3

MORIRONO IN NOVE

Strage di Ravanusa una saldatura errata causò l'esplosione «Processo per due»

FRANCESCO DI MARE pagina 7

PALLANUOTO

All'Ekipe Orizzonte lo scudetto n.23 è una storia infinita

ANDREA CATALDO pagina 23



CALCIO

Il Catania rimonta e s'impone a Brindisi ma è fuori dalla poule

GIOVANNI FINOCCHIARO pagine 18-19



INDIGESTO

Fazio a Discovery, D'Urso e Porro in Rai. La Madonnina di Trevignano firma con TV 2000. Steven Gold

www.prime.it

IL TRASPORTO A REGOLA D'ARTE

www.lctspa.it

TRASCORTE DEPOSITI LOGISTICA DESTINAZIONE

505-001-001



Servizi di Media Monitoring

PRIME PAGINE



Catania

GIOVEDÌ 18 MAGGIO 2023

viale O. da Pordenone, 50 tel. 095 330544 cronaca@lasicilia.it

LA SICILIA

Area metropolitana
Jonica messinese

CATANIA

Il ministro della Salute al San Marco di Librino
«Fondi Pnrr per il territorio»

Il ministro della Salute Orazio Schillaci all'ospedale San Marco ha visitato alcuni reparti tra cui Radiologia dove è stata attivata la nuova risonanza magnetica 3Tesla.

FRANCESCA AGLIERI RINELLA pagina II

CATANIA

Armato di pistola col colpo in canna in un B&B di S. Cristoforo: arrestato

SERVIZIO pagina IV

CATANIA

A Nesima sequestrati oltre 100 chili di frutta e pesce venduti da abusivi

SERVIZIO pagina V



TAORMINA

Cardiologia pediatrica oggi riunione a tre sul futuro della struttura

Fondazione Bambin Gesù, Asp e dirigenti dell'assessorato regionale alla Sanità oggi di fronte: sul tavolo il futuro della Cardiologia pediatrica.

MAURO ROMANO pagina XV

Indagini lampo della Mobile grazie alle immagini delle telecamere di un istituto di vigilanza

Fermato l'aggressore del polacco

VITTORIO ROMANO

Vi ricordate l'aggressione subita all'una della notte di sabato scorso in pieno centro storico dal trentaquattrenne turista polacco rapinato dello smartphone e ridotto in fin di vita su un letto del reparto di Rianimazione dell'ospedale Garibaldi per aver sbattuto violentemente la testa a terra dopo un pugno? Ebbene, la polizia ieri, al termine di indagini serrate, ha fermato l'aggressore. Si tratta di un giovane migrante, riconosciuto distintamente grazie alle immagini registrate dalle telecamere dell'istituto di vigilanza "The Guardian" e fornite alla Mobile. Nei confronti dello straniero le ipotesi di reato sono rapina e lesioni.

La violenza era avvenuta tra via Nave e via Penninello, a due passi da piazza Stesicoro. Secondo la testimonianza di un residente, lo stesso che aveva chiamato il 112 Nue, l'uomo si era avvicinato al turista polacco e lo aveva più volte colpito con dei pugni, fino a farlo cadere per terra. Il trentaquattrenne aveva sbattuto violentemente la testa. L'aggressore gli aveva quindi sottratto il cellulare e s'era dileguato.

Il turista, che si trovava da qualche giorno in città con un gruppo di amici ed era alloggiato in un B&B di via Umberto, era stato trasportato al Garibaldi e sottoposto a un delicato intervento chirurgico alla testa. È ancora ricoverato in Rianimazione in coma farmacologico e prognosi riservata.

Stamani si terrà l'udienza di convalida del fermo. La speranza, intanto, è che le 300 telecamere annunciate in prefettura e che presto vigileranno sui punti strategici della città, rappresentino un deterrente per ogni genere di malintenzionati.



Immagini dell'istituto di vigilanza The Guardian: il polacco è davanti

ALL'UNIVERSITÀ

Filma con il telefono una studentessa nei bagni del Dicar operaio denunciato

Quella che forse considerava soltanto una bravata, è invece costata una denuncia da parte dei poliziotti del Commissariato Borgo-Ognina a un quarantasettenne catanese. Questi ha usato infatti il proprio telefonino per filmare una studentessa all'interno dei bagni del Dicar, il Dipartimento di Ingegneria e Architettura dell'Università.

L'uomo, un operaio incensurato dipendente di una ditta edile che stava eseguendo dei lavori all'interno del plesso d'ateneo, dopo essersi introdotto all'interno dei bagni della facoltà, ha infilato la mano con cui teneva il cellulare al di sotto dall'intramezzo della parete divisoria del bagno delle donne, riprendendo con la telecamera la giovane studentessa nell'atto di espletare i propri bisogni fisiologici. La ragazza si è accorta della presenza del telefono ed è subito uscita dal bagno in cerca di aiuto.

Sul posto sono arrivati i poliziotti, che hanno individuato il responsabile, sequestrato il telefono cellulare utilizzato per le riprese e indagato l'uomo per il reato di interferenze illecite nella vita privata.

V. R.

CATANIA

Eurospin a Cibali dirigente del Comune rischia il processo

Il direttore dell'Urbanistica è accusato di abuso d'ufficio e falso. Al centro dell'udienza preliminare - che vede 7 imputati - il progetto di un supermercato che per la procura sarebbe nato in una zona destinata secondo il Prg a edilizia scolastica.

LAURA DISTEFANO pagina IV

ACIREALE

L'omicidio di Agata L'imputato si difende «Sono innocente»

Rosario Palermo, accusato di omicidio e occultamento di cadavere, ha risposto alle domande del pm e del difensore. Il processo che si celebra in Assise è aggiornato al 31 maggio.

LAURA DISTEFANO pagina XII

GIARRE

Riapre la tensostruttura interdotta alle attività per quasi sette anni

Il PalaGiarrè di via Almirante riapre dopo quasi sette anni di chiusura forzata: è stata revocata, infatti, l'ordinanza che decretava l'inagibilità dell'impianto.

MARIO PREVITERA pagina XIII

Villa Bellini: rifiuta sigaretta, pestato dal branco

Era all'interno della Villa Bellini quando è stato accerchiato da una ventina di adolescenti. Poi la violenza: calci, spintoni e pugni su tutto il corpo. Al centro dell'interesse del gruppo un 17enne affetto da grave turbe comportamentali con comportamento oppositivo provocatorio e Adhd. Un pestaggio dovuto a una sigaretta negata, tutto davanti agli occhi del padre del ragazzo e della sua compagna.

Il 17enne, anche a causa della sua patologia, ha la necessità di trascorrere molto tempo all'aria aperta. Il padre, però, lo accompagna in tutti i suoi spostamenti. Una "supervisione" a distanza, poiché l'adolescente ha la necessità di non avere il "fiato

sul collo" del padre. Così il figlio cammina avanti seguito "a distanza" di una decina di metri. Sabato scorso, intorno alle 20, il padre della vittima ha assistito al pestaggio del figlio dalla parte alta della villa. Un ragazzino, probabilmente poco meno che 14enne, si è avvicinato al 17enne per chiedergli una sigaretta. Ma, ricevendo un chiaro rifiuto e un invito ad andarsene, ha chiesto l'aiuto del gruppo. In pochi istanti, dal nulla, la vittima è stata attornata da una ventina di adolescenti (comprese delle ragazze) che hanno cominciato a spingerlo e a prenderlo a pugni. Rompendogli anche gli occhiali. Il padre della vittima, tempestivamente, si è fiondato sul branco chiedendo di smettere e di

lasciarlo stare. La situazione ha sortito l'effetto inverso. Una parte del branco ha cominciato ad insultare l'uomo, prendendolo a spintoni. Nel frattempo, gli altri si sono diretti verso la sua compagna. Il 17enne ha cercato di proteggerla ed è stato preso violentemente a calci e pugni in tutto il corpo.

Nonostante la vistosa presenza di sangue, il branco ha continuato a picchiarlo. Sono scappati via solo quando il ragazzo è svenuto a terra. Ieri mattina, dopo un ricovero in Pronto Soccorso, il ragazzo è stato operato al naso, poiché ha riportato diverse fratture. Il padre ha denunciato l'accaduto alla polizia.

SIMONE RUSSO



la Repubblica

Giovedì
18 maggio 2023



La redazione
via Principe di Belmonte, 103/C - 90139 - TEL.
091/7434911 - FAX 091/7434970 - Segreteria di
Redazione Tel. 091/7434911 dalle ore 9.30 alle ore 21.00
Tambarini fax 091/7434970 - Pubblicità A. Manzoni & C.
S.P.A. - via Principe di Belmonte, 103/C - 90139 Palermo
Tel 091/6027111 - fax 091/58905

Palermo



L'INCONTRO

Salari e diritti il fronte operaio

La riunione di redazione di Repubblica nel cantiere dell'anello ferroviario Pressing dei lavoratori sul sindacato per contratti e stabilità: "Non vediamo il futuro"



Repubblica ieri ha svolto la sua riunione di redazione nel cantiere dell'anello ferroviario di Palermo, dove gli operai hanno tenuto la loro assemblea con i rappresentanti sindacali. Un'occasione di confronto e denuncia delle tante emergenze del mondo del lavoro. Nello specifico, quello degli operai edili: dalla precarietà contrattuale alle buste paga insufficienti a far fronte al costo della vita; dalle incertezze sul futuro delle pensioni alla sicurezza del lavoro. Passando per le forme di lotta da adottare nel pressing sul governo.

di **Gioacchino Amato** • alle pagine 2 e 3

L'opera

Quel progetto infinito che paralizza la città da oltre 30 anni

di **Tullio Filippone** • a pagina 2

Il caso

Ispettori del lavoro Inl e Regione tergiversano

di **Alessia Candito** • a pagina 3

Il calcio

Barbera verso il sold out per il sogno play-off



Un'immagine dello stadio Barbera

• a pagina 14

CODI
AUTOMOBILI

Logos of FIAT, Jeep, Citroën, and Opel.

CALASCIBETTA

L'emergenza

Vandalismo e furti la giornata nera delle scuole



La bottiglia per fumare crack trovata alla scuola Pertini

di **Claudia Brunetto** • a pagina 7

Le isole Egadi

Favignana sfregiata dallo stesso abuso di Levanzo



di **Giada Lo Porto** • a pagina 5

L'intervista

Mea culpa di Barbagallo "Sulle nozze arcobaleno il Pd è stato timido"



Anthony Barbagallo

“
Siamo in ritardo
la società è molto
più avanti
della politica”
”

di **Miriam Di Peri** • a pagina 8

Lampedusa

Quando la mafia mise le mani sull'hotspot

di **Salvo Palazzolo** • a pagina 4



CONFINDUSTRIA

Bonomi: «Usare il Mes per fare investimenti»

Nicoletta Picchio — a pag. 8

**Carlo Bonomi.**
Presidente di Confindustria

Bonomi: usare il Mes per fare gli investimenti

A Cuneo

Il presidente degli industriali: sul Patto di Stabilità serve un accordo entro l'anno

Nicoletta Picchio

«L'industria va difesa, non per interesse corporativo, ma perché è un asset strategico del paese». Carlo Bonomi si guarda indietro: nel 2022 si è avuto il record di export oltre i 600 miliardi. E per il 2023 è convinto che si sfonderà l'1% di pil: «Io dicevo a inizio anno, quando le previsioni si fermavano allo 0,4%». Ma «questi numeri - ha detto ieri all'assemblea degli industriali di Cuneo - non arrivano per diritto divino, occorrono misure di politica industriale affinché le aziende restino competitive» e possano rispondere alla sfida di competitività che arriva da Usa e Cina. Una richiesta rivolta sia al governo italiano, sia all'Europa. L'industria deve affrontare le transizioni, green e digitale. «Sono ineludibili, ma se vogliamo raggiungere gli obiettivi li dobbiamo accompagnare con provvedimenti e risorse, altrimenti avremo costi sociali». L'Europa in questa fase «non si sta comportando bene»: dopo la reazione solidale nella pandemia, ora gli Stati si muovono seguendo i propri interessi. Anzi, c'è un'Europa a trazione tedesca. Un terreno di confronto è il Mes: l'Italia lo ha già accettato ed ha versato 14 miliardi, si tratta di ratificare le modifiche: «Io si vorrebbe trasformare in un salva banche. Capisco i tedeschi, ma il nostro sistema bancario è forte. L'Italia in questo momento ha la necessità di realizzare le transizioni: bisogna dare ai paesi la pos-

sibilità di utilizzare questi fondi come credono, non per fare debito ma per fare investimenti, per far crescere il paese. La presidente Meloni ha dichiarato che la proposta di Confindustria le piace, spero che in Europa si voglia affrontare questo tema». La crescita deve essere anche l'obiettivo del Pnrr: «Siamo a un bivio, dobbiamo dire quali sono i progetti che possiamo realizzare, indebitarci per indebitarci non è nell'interesse del paese, abbiamo una responsabilità verso i nostri figli». Sul tavolo anche il Patto di stabilità: «spero si trovi un accordo entro l'anno, perché arrivare sui mercati finanziari con la necessità di rifinanziare il debito pubblico ai tassi che si stanno alzando potrebbe creare dei problemi». Più che Patto di stabilità e crescita dovrebbe essere, per Bonomi, l'inverso. «Inoltre c'è la necessità che alcune spese vengano escluse dai parametri, visto che l'Europa dice che dobbiamo andare verso la transizione». Altro tema, lavoro e salari. Non ci sta il presidente di Confindustria a vedere l'industria italiana additata per i cosiddetti extra profitti o per i salari bassi. Sul primo punto, gli economisti europei prendono a riferimento il Mol: tra il 2022 e il 2019 è aumentato nella Ue del 14%, i salari dell'8%; in Italia il Mol di tutta l'economia è aumentato del 6% e gli stipendi del 6 per cento. Ma la manifattura, ha continuato Bonomi, in Europa è cresciuta del 20% e gli stipendi del 6%; in Italia il Mol è stato -5,0% e gli

stipendi +6: «l'aumento del Mol c'è stato nell'agricoltura, +19%, nel commercio, +18%, nelle costruzioni, +43%». Sui salari, in Italia tra il 2000 e il 2019 sono cresciuti del 19% nella manifattura, in Francia e Germania del 18%, in Spagna del 12%; ma la produttività ha segnato +17% in Italia, mentre in Francia, Germania e Spagna è salita tra il 44 e il 49%, ha spiegato Bonomi sottolineando che stanno crescendo i contratti a tempo indeterminato: «Non c'è stato quel milione di licenziamenti pronosticato alla fine del blocco dovuto al Covid, le imprese assumono e non trovano le persone. I nostri contratti sono al di sopra dei 9 euro delle proposte di legge in Parlamento». Sono altrove i salari bassi e basterebbe incrociare due banche dati per individuarli: «non si vuole fare perché si toccano categorie che sono un dividendo elettorale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pnrr: siamo a un bivio, è responsabilità verso i nostri figli. Servono progetti utili per la crescita del Paese

3 milioni

I NEET IN ITALIA

I Neet (Not in Education, Employment or Training) sono i giovani tra i 15 e i 29 anni né occupati né inseriti in un percorso di istruzione o di formazione



Peso: 1-2%, 8-19%



Carlo Bonomi. Presidente di Confindustria



Peso:1-2%,8-19%

Alleanza scuola-impresa per il lavoro dei giovani

Formazione

Solo una rinnovata alleanza tra sistema scolastico e mondo delle imprese può garantire lo sbocco occupazionale ai giovani. Tema attorno al quale hanno ruotato ieri gli Stati generali dell'Orientamento di **Confindustria**, a Frosinone. Più di 4mila ragazzi hanno partecipato alla manifestazione, ascoltando gli interventi dei ministri Valditara (va potenziata l'istruzione tecnica) e Calderone (non pos-

siamo permetterci giovani che non studiano e non lavorano). Gianni Brugnoli, vicepresidente di **Confindustria**: «Abbiamo bisogno di competenze per un'industria manifatturiera in profondo cambiamento». **Ceci e Tucci** — a pag. 8

Alleanza scuola-impresa per il lavoro

Stadi generali dell'Orientamento di Confindustria. A Frosinone 4mila studenti all'evento con i ministri e le aziende Valditara: potenziare l'istruzione tecnica. Calderone: non possiamo permetterci giovani che non studiano né lavorano

Maria Piera Ceci
Claudio Tucci

«Alleanza istruzione e lavoro per favorire l'occupabilità dei giovani». Con 1,2 milioni di posti che non si riescono a coprire, tre milioni di Neet e un tasso di abbandono scolastico stabilmente a doppia cifra «abbiamo la necessità, anzi l'urgenza, di far dialogare di più e meglio scuola e impresa - ha detto, senza troppi giri di parole, il ministro dell'Istruzione e del merito, Giuseppe Valditara -. Tutta la filiera dell'istruzione tecnica e professionale va potenziata e rilanciata, perché è formazione di serie A, a cominciare dagli Its Academy, che sono un modello vincente dove imprenditori e scuole lavorano insieme, co-progettando e co-gestendo i percorsi». «Non possiamo permetterci di avere giovani che non studiano e non lavorano - ha aggiunto la collega di governo, e ministro del Lavoro, Marina Calderone -. Il nostro compito è valorizzare i talenti, un primo passo è stato fatto con il decreto 1° maggio. Stiamo riflettendo anche sulla nuova programmazione comunitaria 2021-2027 per finanziare ulteriormente gli Its Academy».

Insomma il governo Meloni è pronto a fare la sua parte per rilanciare l'occupazione giovanile e aggredire un mismatch che, come ha ricordato Claudio Gagliardi, vice segretario generale di

Unioncamere, «ha raggiunto il 46% (nel 2019 si attestava al 25%, ndr) producendo una perdita di valore aggiunto stimabile in circa 38 miliardi di euro nel 2022».

Agli Stati generali dell'Orientamento di Confindustria, andati in scena ieri a Frosinone allo stadio Benito Stirpe che ha ospitato un numero record di studenti, 4mila - le parole «impresa» e «lavoro» accanto a «scuola» e «formazione» non sono più un tabù; anzi si è riconosciuto espressamente il ruolo svolto dagli imprenditori nell'affiancare la scuola nel formare e orientare i ragazzi: «Basta giovani in panchina - ha detto, con altrettanta chiarezza, il vice presidente di Confindustria per il Capitale umano, Gianni Brugnoli -. Abbiamo bisogno di competenze per un manifatturiero in profondo cambiamento. Il Pnrr destina oltre 19 miliardi al potenziamento dell'education. Non sprechiamo questa opportunità». E se il vice presidente di Unindustria, Giuseppe Biazzo, ha messo l'accento «sull'importanza di ascoltare i giovani e di ispirarli verso le competenze tecnico-scientifiche per essere parte della rivoluzione industriale in atto», Francesca Mariotti, dg di Confindustria, si è rivolta ai 4mila ragazzi presenti invitandoli a «perseverare» nel realizzare «i propri sogni e talenti».

Sulle tribune dello stadio Stirpe sono stati allestiti spazi di incontro e confronto: con l'imprenditore Brunel-

lo Cucinelli e lo scultore Jago sui temi di creatività, bellezza, umanesimo tecnologico; con gli atleti dell'Associazione Sportiva Luiss per l'orientamento attraverso lo sport; con l'Its Meccatronico del Lazio, Its Lazio Digital Academy, Accademia delle Belle Arti di Frosinone e università di Cassino e del Lazio Meridionale, in collaborazione con R-Store; con Umana per le attività di gioco orientativo sulle soft skills e la mappa dell'orientamento; con il Museo del Risparmio di Intesa Sanpaolo per pensare al futuro con l'educazione finanziaria; con la Fondazione Bracco per discutere di Stem e superamento degli stereotipi di genere; con Indire, rappresentata dalla presidente, Cristina Grieco, per parlare di Erasmus, delle competenze degli studenti negli Its e le opportunità di internazionalizzazione. Una tribuna è stata poi dedicata all'esposizione e alla premiazione del progetto "Eureka! Funziona!" di Fe-



Peso: 1-4%, 8-54%

dermeccanica, dove 500 bambini della scuola primaria di tutt'Italia hanno presentato i giocattoli da loro realizzati. In campo anche Cotral, associato Agens, in qualità di Mobility Partner, che ha trasportato, sui propri pullman, fino a Frosinone, 600 studenti. Un contributo per organizzare la giornata di ieri è arrivato anche dalla Fondazione Mai. Il campione del Mondo 2006 e allenatore del Frosinone Calcio, neo promosso in serie A, Fabio Grosso e il presidente del settore tecnico Figc, Demetrio Albertini, hanno presentato la Nazionale Italiana degli Its Academy convocata con il contributo di Indire.

In sintesi il messaggio lanciato ieri da Frosinone è «che serve un lavoro di

squadra, ciascuno con un ruolo ben preciso, per aiutare, davvero, i nostri giovani e il Paese - ha chiosato il vice presidente di **Confindustria**, Brugnoli -. L'Italia è la seconda potenza manifatturiera d'Europa, la settimana economia mondiale. Dobbiamo valorizzare i talenti, che rischiamo di vederli persino ridotti per la denatalità. E l'unica strada è un solido asse pubblico-privato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOTTO LALENTE

Premiati i giocattoli realizzati dai bambini

Federmeccanica

Il buon orientamento parte dalla primaria. Ed è targato Federmeccanica, con il progetto Eureka! Funziona!, in accordo con l'Istruzione; una gara di costruzioni tecnologiche che i bambini sono chiamati a ideare, progettare e costruire giocattoli, a partire da un kit di componenti messo a disposizione dalla stessa Federmeccanica. In 11 anni, ha detto Federico Visentin, presidente di Federmeccanica, «la nostra iniziativa ha raggiunto oltre 113 mila studenti avvicinandoli al saper fare, al lavoro in team e rafforzando la creatività. Eureka! Funziona! coinvolge anche i docenti».

Per questo abbiamo realizzato insieme a Treccani e Gruppo Pleiadi il portale per la didattica laboratoriale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un museo del risparmio per le scuole superiori

Intesa Sanpaolo

Il Museo del Risparmio di Intesa Sanpaolo, ha spiegato la direttrice e curatrice, Giovanna Paladino, «è un laboratorio multimediale innovativo che si propone di diffondere la cultura del risparmio e della sostenibilità economica e ambientale a bambini, ragazzi e adulti. Con il laboratorio «Pensare al futuro con l'educazione finanziaria» rivolto alle scuole di secondo grado abbiamo voluto interagire con gli studenti per insegnare loro a gestire il budget personale in vista del raggiungimento dei loro obiettivi personali. Attraverso semplici esercitazioni, è stata fornita una metodologia utile per programmare le scelte di risparmio e consumo in funzione degli obiettivi di spesa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un progetto per coniugare sport e studio di alto livello

Luiss

Le squadre di basket, volley e rugby si sono soffermate sull'importanza della «Dual Career», il programma di doppia carriera che in Luiss consente a giovani atleti di interesse nazionale di coniugare sport e studio di alto livello grazie al progetto Luiss Sport Academy. Le attività proposte dall'Associazione sportiva Luiss ieri a Frosinone hanno coinvolto oltre mille studenti di tutt'Italia (sono previste oltre 70 borse di studio sportive). Tra le altre attività di orientamento organizzate dalla Luiss, dal 2011 le Summer School, programmi estivi rivolti agli studenti delle scuole superiori per la scelta universitaria. Quest'anno si parte il 12 giugno (ogni estate sono coinvolti 1.500 ragazzi).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un laboratorio meccatronico avanzato a Frosinone

Its Meccatronico Lazio

La maglia del portiere della Nazionale azzurra composta dai migliori studenti Its Samir Nasim, 21 anni, la indossa con grande orgoglio. A Frosinone racconta la sua esperienza all'Its Meccatronico del Lazio. Frequenta il primo anno del corso in sistemi meccatronici, ma ha già anche un lavoro (in Sicamb). Il prossimo anno le classi saliranno a quattro e l'obiettivo è quello di costruire un laboratorio meccatronico avanzato a Frosinone in cui gli studenti possano esercitarsi. «Siamo partiti su impulso di un nucleo di aziende dell'automotive, ma ora le aziende socie della Fondazione sono salite a 40 in tutti i settori merceologici: dalla multinazionale all'azienda a conduzione familiare», ha detto il direttore Marco Micheli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Apprendistato, circuito virtuoso per formazione e lavoro

Umana

Umana è impegnata a favore dello sviluppo degli Its Academy; ad oggi è socia/partner di oltre 35 Fondazioni in tutt'Italia. Fondamentale è l'apprendistato, come ricorda Maria Raffaella Caprioglio, presidente Umana, che «è molto più di un semplice contratto: è un sistema, al passo con i tempi, grazie al quale formazione e lavoro dialogano e sono interconnessi, dando vita ad un circuito virtuoso. L'apprendistato duale con gli Its consente ai giovani di conseguire un diploma di istruzione tecnica superiore lavorando con un contratto subordinato a tempo indeterminato, con la possibilità dunque di entrare nel mondo del lavoro fin da subito con un contratto normato e sicuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giovani allo stadio.

Lo stadio Benito Stirpe di Frosinone ha ospitato quasi 4 mila studenti



GIANNI BRUGNOLI
Il vice presidente di Confindustria per il Capitale umano



Peso: 1-4%, 8-54%

Presentata la seconda edizione del programma "Summer training week", l'iniziativa promossa da Imprenditoria femminile

Stage in impresa, la sfida di Confindustria per colmare il gap scuola-lavoro e "far restare i giovani a Catania"

CATANIA - Ad un anno dal suo lancio, Summer Training Week di **Confindustria Catania** Imprenditoria Femminile si è rivelato un programma vincente per far incontrare imprese e giovani prima del diploma. Oltre cinquanta ragazzi catanesi, durante l'estate 2022, sono stati ospitati all'interno delle associate **Confindustria**, svolgendo un periodo di formazione che ha portato alla maturazione di una prima vera idea d'impegno aziendale.

Alessandro Asero, studente diciottenne del Liceo "Galileo Galilei", è stato ospite della STMicroelectronics. "Non sapevo di avere una realtà così importante vicino casa, grazie a Summer Training Week ho conosciuto aziende di primo piano e credo ci siano maggiori possibilità di restare in Sicilia per trovare un lavoro". Soddisfatta del suo training week anche Sofia Reitano, studentessa diciottenne dell'Istituto salesiano "San Francesco di Sales": "E' stata un'esperienza che ha rispettato le mie aspettative, mi è piaciuto molto vedere come si lavora con impegno all'interno team aziendale".

In conferenza stampa il neo presidente Confindustria Catania, Angelo Di Martino, ha salutato gli studenti arrivati nella sede catanese di **Confindustria** per assistere all'apertura della seconda edizione del programma, ricordando: "In **Confindustria** siamo sensibili da sempre al rapporto scuola-lavoro. Poi, nella mia stessa azienda, nel novanta per cento dei casi, abbiamo assunto i giovani arrivati con

uno stage. Abbiamo creato così anche il ricambio generazionale. Un imprenditore non può lasciare scappare un buon lavoratore e in termini salariali sono pronto a scommettere che le aziende capiranno presto di dover adeguare i compensi, anche nei casi di tirocinio. Entrare in un'impresa - ha spiegato Di Martino - vuol dire toccare con mano il lavoro. E' tutt'altra cosa dalla teoria. Uno stage è un'esperienza che dà ai giovani anche strumenti per capire quale occupazione si vuole davvero svolgere in futuro".

"Nessuna associata si è sottratta al progetto Summer Training Week, è un segnale importante - ha voluto sottolineare invece la presidente di **Confindustria Catania** Impresa Donna, promotrice della Summer Training Week, Monica Luca -. Stiamo costruendo i presupposti per far capire ai giovani che si può restare a Catania a lavorare, ma c'è un gap che rileviamo tra preparazione degli studenti ed esigenze del tessuto economico catanese. Vogliamo colmarlo e siamo disponibili a partecipare ai tavoli di programmazione didattica delle scuole, nonché dialogare con le università. La nostra iniziativa punta proprio a collegarci con gli istituti di formazione, fornendo ai ragazzi un'esperienza in cui entrare in contatto con il management, in piena condivisione degli obiettivi aziendali, e con la possibilità di apprezzare le competenze oggi più richieste dal nostro mercato del lavoro".

Air Liquide, Covei, Dolfin, Four Point by Sheraton Catania, Indico,

Isola, Jeko, Mas Communication, Metaconsulting, Isola Bella, Nem Impresa Colombrita, Ontario, Parmalat, Randstad, Samisud, Tomarchio, Sicilenergia, STMicroelectronics, Legal & Business Studio Legale, Taxteam e Quotidiano di Sicilia sono le aziende che hanno partecipato e parteciperanno anche alla seconda edizione della Summer Training Week di **Confindustria**.

"Il Quotidiano di Sicilia, una testata che esiste dal 1979 e che ha fatto dell'inchiesta e dell'approfondimento il proprio mantra sin dagli albori, non è solo un giornale, ma una vera e propria azienda, con una trentina di dipendenti e centinaia di collaboratori sparsi in tutta la Sicilia - ha spiegato il redattore del Quotidiano di Sicilia, Antonio Leo -. All'interno di un giornale, dunque, specialmente al giorno d'oggi, servono tante figure con competenze diversificate: dall'amministrazione al marketing, dalla vendita alle pubbliche relazioni".

"La regola che predilige il nostro direttore, Carlo Alberto Tregua, e su cui si basa l'impegno di tutti all'interno del nostro giornale-azienda è che 'chi sa fare, vale'. Per questo spero vogliate lasciarvi coinvolgere pensando a questo principio e farne anche una direttrice che accompagnerà il proseguo della vostra vita lavorativa".

Chiara Borzi



Da sinistra: Petringa, Di Martino, Fresta e Luca (cb)



Antonio Leo, redattore del Quotidiano di Sicilia (cb)



Peso:39%

CATANIA

**Il ministro della Salute
al San Marco di Librino
«Fondi Pnrr per il territorio»**

Il ministro della Salute Orazio Schillaci all'ospedale San Marco ha visitato alcuni reparti tra cui Radiologia dove è stata attivata la nuova risonanza magnetica 3Tesla.

FRANCESCA AGLIERI RINELLA pagina II



«Il Pnrr porterà nuovo ossigeno per la sanità»

La visita. Ieri Schillaci all'ospedale San Marco struttura fra le più innovative nell'Isola Qui è operativa la risonanza magnetica 3Tesla

FRANCESCA AGLIERI RINELLA

È dagli investimenti del Pnrr che la sanità territoriale può trarre una boccata d'ossigeno. Per fare fronte a tutte quelle emergenze strutturali che proprio in vista della programmazione futura legata ai fondi da spendere in Sicilia può essere un'occasione concreta di sviluppo e di rilancio del settore sanitario. È questo il messaggio lanciato dal ministro della Salute Orazio Schillaci che ieri all'ospedale San Marco ha

incontrato rappresentanti delle istituzioni, direttori sanitari, medici e paramedici. «Quello di Catania - ha detto Schillaci - è un appuntamento importante, sono qui con grande piacere per condividere quelle che sono le idee che stiamo portando avanti con il governo nazionale. Oggi la sanità per molti aspetti applicativi è demandata alle Regioni e è importante non solo avere il polso della situazione, ma interloquire in maniera adeguata con le istruzioni regionali». L'esponente del Governo ha

voluto fare tappa nella struttura ospedaliera di Librino, una delle più moderne e innovative del panorama sanitario siciliano, si è informato sulle attività offerte alla cittadinanza, complimentandosi quindi con il rettore e i vertici aziendali per le ec-



Peso: 13-1%, 14-51%

cellenze sanitarie riscontrate e per le tecnologie di ultima generazione del presidio ospedaliero. In Radiologia, in particolare è attiva da poche settimane, la nuova Risonanza Magnetica 3Tesla, una delle apparecchiature più performanti nel campo della diagnostica ad alta specializzazione che consente di eseguire esami radiologici, sia in pazienti adulti che pediatrici, con tempistica rapida e di alta qualità diagnostica. «È un ospedale che rappresenta un'eccellenza nella quale è stata dimostrata grande passione anche durante il Covid. Ottimizzeremo le spese del Pnrr per rafforzare la medicina territoriale per fare in modo che gli ospedali non vengano presi d'assalto e siano utilizzati per la medicina d'eccellenza. Punteremo anche molto sul

digitale, con la telemedicina, per migliorare la Sanità del terzo millennio».

Schillaci ha poi voluto conoscere la mamma che ha dato alla luce una bimba la scorsa estate con il primo parto in Italia - il secondo in Europa - avvenuto a seguito di un trapianto di utero ricevuto da donna non più vivente. L'evento eccezionale ha segnato la fine di un percorso realizzato per curare l'infertilità, progettato e seguito passo dopo passo dal Centro Trapianti dell'azienda, diretto da Pierfrancesco Verox, in stretta collaborazione con la Ginecologia del Cannizzaro diretta da Paolo Scollo.

Il ministro è stato ricevuto dall'assessore regionale alla Salute Giovanna Volo che, incalzata dalle domande dei giornali-

sti sull'ultimo e recente scandalo della sanità a Catania si è trincerata dietro un «no comment». All'incontro hanno partecipato il rettore Francesco Priolo, il direttore generale del Policlinico Rodolico-San Marco Gaetano Sirna, il direttore sanitario Antonio Lazzara, il direttore amministrativo Rosario Fresta e i direttori medici dei due presidi aziendali, Annarita Mattaliano del San Marco e Paolo Adorno del Rodolico. Erano presenti il presidente dell'Ars Gaetano Galvagno e i commissari dell'Azienda Garibaldi Fabrizio De Nicola, del Cannizzaro Salvo Giuffrida e dell'Asp Maurizio Lanza. L'appuntamento è stato organizzato dal deputato Francesco Ciancetto, componente della commissione Sanità della Camera. ●

IL MINISTRO

«Ottimizzeremo le spese per rafforzare la medicina territoriale e fare sì che i Pronto soccorso siano eccellenza e senza essere presi d'assalto»



L'incontro con la mamma che ha dato alla luce una bimba dopo il trapianto di utero



Peso: 13-1%, 14-51%

Dossier sull'Autonomia i sospetti della Lega su una "manina" di FdI

Scontro fra alleati. Ira di Calderoli e Romeo, Rampelli respinge le accuse al mittente. Confronto Casellati- Mantovano con 110 costituzionalisti

ANNA LAURA BUSSA
GIOVANNI INNAMORATI

ROMA. È scontro tra Lega e Fdi sul disegno di legge sull'autonomia differenziata, con la prima che attacca anche la struttura del Senato per il dossier dell'Ufficio Bilancio di Palazzo Madama che martedì ha sottolineato che l'autonomia aumenterebbe le disparità territoriali tra regioni. Prima il ministro Roberto Calderoli ha attaccato e poi il capogruppo Massimiliano Romeo ha parlato di una «manina» dietro al dossier, per boicottare l'Autonomia, in qualche modo alimentando l'idea dei sospetti della Lega verso Fdi. Una accusa rinviata al mittente dalla sponda di Fratelli d'Italia con Fabio Rampelli.

In questo clima teso, sulle riforme il governo ha incontrato in un convegno al Cnel 110 costituzionalisti, a cui hanno preso parte la ministra Maria Elisabetta Alberti Casellati e il sottosegretario Alfredo Mantovano, che hanno fatto capire che ormai presidenzialismo e semipresidenzialismo non sono più all'ordine del giorno, mentre le preferenze vanno al premierato, in particolare per quello elettivo.

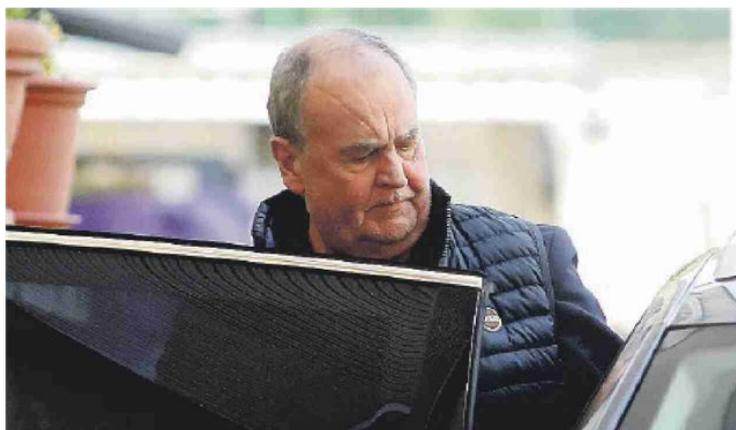
Ad attaccare l'Ufficio Bilancio del Senato sull'Autonomia aveva cominciato il governatore della Lombardia, Attilio Fontana, a cui si è aggiunta la voce del ministro Calderoli: «Il Servi-

zio del Bilancio del Senato ha realizzato un dossier nel quale vengono evidenziate criticità non oggettive, ma meramente ipotetiche». Poi l'ulteriore affondo: «Era ed è prevedibile che i palazzi e gli interessi del centralismo cercassero di intromettersi, utilizzando qualsiasi tipo di strumento». Parole che hanno suscitato l'indignazione delle opposizioni, con i Dem Francesco Boccia e Antonio Misiani che hanno difeso la «terzietà» degli Uffici del Senato. Poi Romeo ha reso più esplicite le allusioni verso le mosse degli alleati, in particolare Fdi: dopo le accuse che, informalmente, diversi leghisti avevano mosso in queste ore per la pubblicazione del dossier: «Ci sono manine che ci vogliono fermare, che si muovono contro il progetto dell'autonomia... Una manina che non sappiamo se di centrodestra o di centrosinistra...».

Il linguaggio allusivo di Romeo non è piaciuto a Fdi, che con Rampelli ha replicato: «Fratelli d'Italia non ha mai usato le manine, le nostre mani sono sempre bene in evidenza. Da parte nostra nessun pregiudizio sul processo federativo, che deve andare avanti insieme al rafforzamento delle istituzioni centrali, con l'elezione diretta del Capo dello Stato o del premier».

In contrasto con il clima ruvido dello scontro politico, si è svolto il confronto al Cnel tra 110 costituzionalisti

italiani e la ministra per le Riforme, Maria Elisabetta Alberti Casellati, insieme al sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano, in rappresentanza di Palazzo Chigi. Durante l'incontro, Mantovano ha precisato che non esiste un'ipotesi di progetto di riforma preconfezionata e che l'Esecutivo incontrerà a breve, dopo le opposizioni e i costituzionalisti, gli enti territoriali e le parti sociali, perché quando «si deve mettere mano ad una riforma della Costituzione è bene che il dibattito sia il più ampio possibile». Per Mantovano è meglio puntare a riforme «mirate» al rafforzamento della stabilità del governo, evitando di mettere mano all'intera seconda parte della Costituzione; un modo per togliere dal tavolo presidenzialismo o semi-presidenzialismo. Soddisfatta per l'andamento del convegno sulle riforme si è detta Casellati, che ha spiegato come da parte dei «tecnici» del diritto sia emersa «una preferenza per il premierato», un'ipotesi questa che darebbe «stabilità e credibilità ai governi». Anche lei interviene sul tema dell'Autonomia, ricordando che si tratta «di una riforma non inventata dal centrodestra, ma l'attuazione di una legge fatta dal centrosinistra». E «autonomia significa solo allocazione delle risorse in un quadro di unità nazionale». ●



Peso: 35%

CATANIA**Eurospin a Cibali
dirigente del Comune
rischia il processo**

LAURA DISTEFANO pagina IV

Il direttore dell'Urbanistica è accusato di abuso d'ufficio e falso. Al centro dell'udienza preliminare - che vede 7 imputati - il progetto di un supermercato che per la procura sarebbe nato in una zona destinata secondo il Prg a edilizia scolastica.

«Hard discount a Cibali invece di scuole e verde» Dirigente davanti al Gup

Comune. Il direttore dell'Urbanistica Biagio Bisignani è stato accusato di abuso d'ufficio e falso: sette gli imputati, due scelgono l'abbreviato

LAURA DISTEFANO

È stato per diversi anni il supermercato che «non s'ha da fare». Parliamo dell'Eurospin che avrebbe dovuto sorgere in via Sabato Martelli Castaldi, nel quartiere Cibali. Un progetto che è stato al centro di un esposto in procura nel 2019 del gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle che ipotizzavano delle «irregolarità nelle procedure autorizzative» concesse alla Recosta srl per la realizzazione. Da quella denuncia è partita un'indagine coordinata dal pm Angelo Brugaletta che ha portato alla richiesta di rinvio a giudizio per 7 persone, tra cui il direttore dell'urbanistica del Comune Biagio Bisignani. L'ingegnere è accusato di abuso d'ufficio e falso. Martedì scorso si è tenuta l'udienza preliminare davanti al gup Luigi Barone, nel corso della quale si è costituita parte civile l'amministrazione comunale.

Ma andiamo nel dettaglio della contestazione, che è frutto anche di una perizia chiesta dalla procura. Il nodo della questione è se il supermercato potesse essere costruito in quell'area o meno o fosse necessaria una variante al Piano Regolatore Generale. A un certo punto il cantiere fu bloccato per consentire alla Regione di dare un parere. Arrivarono gli ispettori da Palermo che dopo aver letto gli incartamenti non acclarar-

no alcuna irregolarità. Dato che fu inserito nelle memorie difensive degli indagati depositate dopo la chiusura delle indagini. Ma questo dato non ha inciso sull'andamento del processo.

Ma andiamo al dettaglio della contestazione di abuso d'ufficio, Bisignani - scrive la procura - in qualità di direttore dell'Urbanistica e Salvatore Bonaccorsi come responsabile unico del procedimento avrebbero «violato le prescrizioni del Prg e le relative norme tecniche di attuazione». I due inoltre avrebbero «procurato alla società proponente - il cui legale rappresentante è Claudio Consoli - un ingiusto vantaggio patrimoniale consentendo «la realizzazione di un supermercato in zona destinata ad edilizia scolastica e verde pubblico». Nelle carte della magistratura si citano due conferenze di servizi (una del 25 settembre 2017 e una del 2 ottobre 2017) in cui Bisignani sarebbe stato



Peso: 13-1%, 16-30%

«già consapevole della non conformità al vigente Prg». Il direttore avrebbe anche «travisato il significato circa la verifica degli standard urbanistici». Per la magistratura, quindi, Bisignani e Bonaccorsi avrebbe rilasciato «un permesso di costruire illegittimo» in zona "L" (Scuola) in «assenza di preventiva variante al Prg». Consoli, presidente del Cda della Recosta, e Mario Stanganelli, consigliere delegato della società (entrambi difesi da Franco Passanisi) sono indicati «quali istigatori e beneficiari» del reato contestato. Bisignani, difeso dal professore Tommaso Rafaraci, e Consoli, assistito dall'avvocato Salvatore Trombetta, sono accusati anche del reato di

falso ideologico. Il difensore di Bisignani evidenziando «la legittimità e correttezza della condotta» dell'ingegnere «è fiducioso di poter dimostrare la sua estraneità ai fatti contestati al più presto».

I due vertici della Recosta, infine, assieme al rappresentante di Europin Sicilia Matteo Mion (difeso dagli avvocati Fabio e Vittorio Lo Presti), i due dipendenti del cantiere Gianfranco Scuderi e Sabrina Vitellino (difesi dagli avvocati Luca Blasi e Martina Reina) sono imputati per «l'esecuzione dei lavori in totale difformità o assenza del permesso». Scuderi e Vitellino hanno scelto di essere giudicati con il rito abbreviato. La difesa infatti di-

quisirà sulla posizione giuridica dei due imputati legata alle loro competenze e responsabilità nella realizzazione dei lavori. L'udienza preliminare è stata aggiornata al 2 ottobre. ●

» **La difesa:**
«L'ingegnere ha sempre agito correttamente»
Prossima udienza fissata il 2 ottobre



Peso: 13-1%, 16-30%

LA SICILIA COME ENERGY VALLEY

Dal sole e dal vento nuove fonti per uno sviluppo più sostenibile

ROSARIO FARACI

Una volta tanto possiamo sognare ad occhi aperti e pensare in grande. La Sicilia, la Cenerentola d'Italia nelle indagini periodiche sulla qualità della vita e la regione più infelice secondo il recente rapporto BES di Istat, potrebbe diventare l'Energy Valley del Paese e un importante serbatoio di fonti rinnovabili per l'Europa. Da qui partirebbe una rivoluzione verde all'insegna della sostenibilità grazie all'impiego di sole e vento come risorse energetiche.

Il condizionale è d'obbligo, la prudenza è consigliata, ma diversi segnali sono confortanti. La spinta al cambiamento proviene da multinazionali ed imprese che, cogliendo i segnali di apertura della politica regionale sul fronte delle rinnovabili e dell'idrogeno verde, sono adesso più propensi ad investire nella nostra isola, grazie pure al sostegno contingente del Pnrr.

Un interessante convegno promosso lo scorso fine settimana dal Lions Club Taormina sul rapporto fra economia ed ambiente ci offre la possibilità di ricomporre il puzzle.

Intanto, ci sono alcune presenze storiche che da tempo hanno effettuato uno "switch" verso le energie rinnovabili, rinunciando a più proficui investimenti nel petrolifero. Una di queste è la ERG della famiglia Garrone-Mondini che a Priolo ha gettato le basi per una Energy Valley siciliana, a partire dalla provincia industriale di Siracusa che sta vivendo da tempo una fase di transizione energetica. Ci sono pure gli investimenti di Enel Green Power a Catania. Col progetto Tango sarà realizzata la fabbrica

più importante in Europa di pannelli solari di ultima generazione. A regime, la capacità produttiva generata da 3Sun sarà di 3 gigawatt; con un investimento pari a 600 milioni di euro si creeranno subito 550 nuovi posti di lavoro.

Non ci sono però soltanto le italiane. Ad esempio, l'azienda tedesca Aquila Clean Energy investirà nelle province di Palermo, Catania, Trapani ed Enna mezzo miliardo di euro per la costruzione di sette impianti agrivoltaici e di un impianto fotovoltaico per una capacità complessiva di 570w.

La Sicilia attira investimenti perché rimane un contesto ideale, date le condizioni geoclimatiche, per l'installazione di impianti che dal vento e dal sole, senza stravolgere l'agricoltura, possono produrre energia rinnovabile in surplus e distribuirla ovunque ci sia bisogno.

Secondo Stefano Finocchiaro, amministratore del gruppo Altea specializzato nel fotovoltaico, le soluzioni possibili per famiglie ed imprese sono svariate adesso che ci sono le risorse del Pnrr per la transizione: dalle comunità energetiche rinnovabili ai gruppi di autoconsumo, dall'agrifotovoltaico al parco agrisolare al conto termico.

Se il cuore pulsante della produzione verde sarà la Sicilia, si creerà nuova occupazione qualificata e si genererà indotto di elevata specializzazione. Ad Acireale, ad esempio, l'azienda BaxEnergy all'interno del campus Free Mind Foundry controlla da remoto, attraverso sofisticati sistemi software, impianti terzi di energie rinnovabili sparsi in tutto il mondo. La puntata televisiva di Report del 24 aprile, dedicata al mondo delle nuove energie in Europa, ha intervistato Simone

Massaro, fondatore dell'azienda sita ad Acireale che oggi nella gestione a distanza di infrastrutture impiega qualche centinaio di cervelli fra ingegneri, project manager ed informatici.

Quella trasmissione ha fatto conoscere altre realtà dell'Energy Valley siciliana. Ad esempio, a Partanna c'è la tecnologia del solare termodinamico sperimentata da Ecoprime in un sito che, pur rimanendo una centrale elettrica, ha però sostituito la fonte fossile con una sostenibile, cioè il sole.

C'è infine una bellissima pagina di speranza, con il racconto dell'attività che l'associazione Futuro Solare porta avanti con Enzo Di Bella a Siracusa. Studenti di Ingegneria dell'Università di Palermo e degli istituti tecnici della provincia aretusea stanno lavorando ad Archimede 2.0, il seguito dell'omonimo prototipo di auto elettrica, costruita con materiali sostenibili, alimentata da pannelli fotovoltaici montati sulla carrozzeria che, quando non in movimento, potrebbe restituire energia pulita alla rete.

Il progetto segna una svolta culturale nell'impegno delle nuove generazioni verso la sostenibilità. Rappresenterà l'Italia alla prossima World Solar Challenge, una competizione fra auto solari fra Darwin e Adelaide che si terrà in Australia dal 22 al 29 ottobre. Attraverso la piattaforma di crowdfunding Eppela è possibile sostenere finanziariamente il progetto. ●



Dai colossi alle imprese dal basso, tanti esempi della forza attrattiva dell'Isola



Peso: 30%

Energia green nel futuro di Priolo

Conversione ecologica. Al via l'iter di autorizzazione della linea Terna che rafforzerà la connessione del petrolchimico con la rete a 380 kV in vista del collegamento fino a Latina

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. Il Piano energetico regionale, datato 2020, consegnato dall'allora dirigente generale del dipartimento Energia, Tuccio D'urso, prevede la costruzione di una nuova rete elettrica regionale a 380 kV, una "magliatura" in grado di trasferire da Ovest a Est e da Sud a Nord dell'Isola i flussi di energia prodotti dalle fonti rinnovabili e in arrivo dal Nord-Africa attraverso il cavo sottomarino "Tunisia-Sicilia", con tre obiettivi: rendere stabile la fornitura di energia alle utenze domestiche e industriali; consentire il passaggio dei flussi diretti dall'Africa in Continente attraverso il costruendo cavidotto sottomarino "Tyrrhenian Link"; e favorire la decarbonizzazione delle grandi industrie fornendo maggiori apporti di elettricità a supporto delle nuove tecnologie produttive "green", a partire dai biocarburanti e dall'idrogeno.

Questa strategia, che è stata inserita nell'Accordo di programma fra Regione, Terna e Enel, ha trovato applicazione nel Piano di investimenti di Terna dello scorso triennio (vedi cartina a fianco) con l'avvio della costruzione dell'elettrodotto "Paternò-Pantano-Priolo", con l'ottenimento del cofinanziamento Ue al "Tunisia-Sicilia", dell'autorizzazione all'anello centrale "Chiaromonte Gulfi-Ciminna" e alla prima parte del "Tyrrhenian Link", più varie stazioni elettriche e alcuni elettrodotti di supporto a 220 kV.

Ora la strategia si sta sviluppando ulteriormente sul territorio con il nuovo Piano di investimenti Terna in Sicilia 2023-2025 appena varato, che non solo raddoppierà il collegamento fra Messina e Calabria, ma assegnerà anche al polo industriale di Priolo un ruolo strategico, sia di supporto alla dorsale Hypergrid nazionale che porterà l'energia qui prodotta verso Nord con un collegamento ex novo fino a Latina, sia di supporto alla conversione ecologica del polo petrolchimico verso la generazione di energia verde e la produzione di biocarburanti e idrogeno,

così come sembra indicare l'investimento in Isab della Goi energy appena autorizzato dal ministro delle Imprese, Adolfo Urso, e come probabilmente sarà il futuro della centrale Erg.

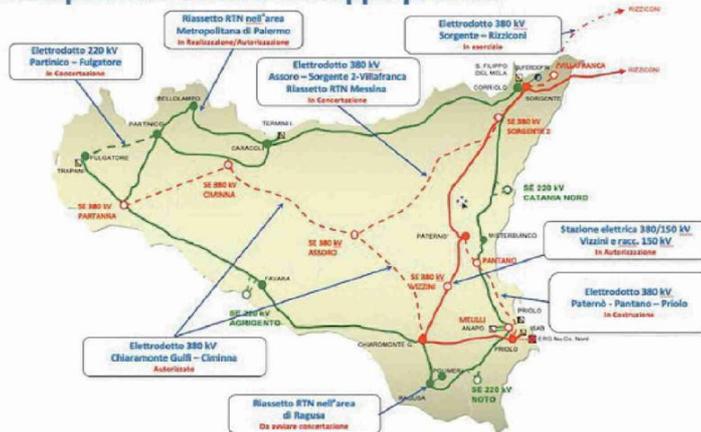
È anche in questo senso, quindi, che va letta l'attuazione di una delle previsioni del Piano energetico regionale del 2020, che è quella di rafforzare le connessioni del polo petrolchimico, oggi dotato di tre cabine ("Priolo", "Isab" e "Erg"), con la rete esistente e quella nuova in costruzione a 380 kV "Paternò-Pantano-Priolo". In particolare, la Regione ha avviato l'iter di autorizzazione dell'elettrodotto in cavo interrato, lungo 5,6 km, che collegherà la cabina di Melilli con la cabina "Erg NuCE" che si trova nel petrolchimico e a servizio della centrale termoelettrica a gas che Erg mantiene ancora dopo il blocco, lo scorso settembre, da parte del Garante, della cessione a Enel.

L'investimento, pari a 12 milioni di euro, prevede anche l'abbattimento di 4 km di linee aeree, con beneficio per il territorio.

Terna ha pubblicato l'elenco delle particelle catastali delle aree che saranno interessate dalla nuova infrastruttura.

La società che gestisce la rete nazionale di trasporto dell'energia, da poco guidata dall'A.d. Giuseppina Di Foggia, a livello regionale gestisce oltre 4.500 km di linee di alta e altissima tensione e 78 stazioni elettriche. Nel Piano di sviluppo 2023 ha previsto in Sicilia un impegno di 3,2 miliardi di euro per i prossimi 10 anni, attestando la regione al primo posto per investimenti in Italia.

Principali interventi di sviluppo previsti



Peso:37%

«Catania, ecco come vedo la sanità»

L'incontro. Ieri la stretta di mano fra il ministro Schillaci e il candidato sindaco Trantino

«Catania - città Hub della Salute», accessibilità delle Case di Comunità e dei nuovi Ospedali di Comunità dentro il perimetro della città metropolitana, Consulta della Salute, abolizione del numero chiuso e riduzione dei tempi delle liste di attesa. Questi alcuni dei temi affrontati ieri pomeriggio durante l'incontro tra il candidato sindaco per Catania, Enrico Trantino, e il Ministro della Salute, Orazio Schillaci, presso lo Yachting Club, alla presenza di una numerosa platea di professionisti e addetti ai lavori del mondo sanitario catanese.

«Con grande piacere mi trovo a Catania, vi porto i saluti del governo nazionale di cui faccio parte e che ha grande attenzione per questa città e la candidatura di Enrico Trantino, che sono certo sarà il futuro sindaco. Mi piace ricordare e riassumere quello che abbiamo fatto in questi primi mesi di governo. Ho trovato una sanità italiana fatta di luci e ombre, un sistema un po' ingolfato in alcuni casi. Il covid è stata una tragedia per tutti ma dobbiamo trarre insegnamento da ciò che abbiamo vissuto. Le luci sono il capitale umano, medici ed operatori sanitari, che durante la pandemia hanno dimostrato grande professionalità e spirito di sacrificio. Le ombre riguardano una sanità fragile in cui vi sono ancora troppe disuguaglianze tra le regioni e che durante la pandemia si è dimostrata debole per quanto riguarda la medicina territoriale. Questo è il motivo per il quale tutti i pazienti si recano al Pronto Soccorso e questo crea ovviamente un problema di congestione. Oggi i cittadini hanno da una parte i medici di medicina generale e dall'altra gli ospedali con un continuo afflusso, e dai nostri dati, si tratta di due terzi di accessi in pronto soccorso con codici bianchi o verdi».

Il ministro Schillaci ha poi sottolineato l'importanza di modernizzare la sanità e reperire più fondi, andare incontro a chi lavora al pronto soccorso, con un inasprimento della pena per chi usa violenza nei confronti dei medici, un fenomeno in crescita e inaccettabile che coinvolge soprattutto le donne e un fenomeno che deve essere combattuto. «Si tratta di un problema anche culturale - ha ag-

giunto Schillaci - va ripristinato il rapporto che c'era tra medico e paziente. Per quanto riguarda le liste di attesa che vengono proposte ciclicamente all'attenzione, la vera entità del problema è quello di raccogliere i dati e mettere insieme l'offerta degli ospedali e strutture convenzionate, e scoprire qual è la possibilità di cura razionalizzando l'offerta. Abbiamo a cuore anche gli anziani e ci tengo a ricordare che siamo il secondo paese al mondo, dopo il Giappone, per longevità. Ecco perché dobbiamo migliorare le condizioni di vita ed investire sulla prevenzione partendo dalle scuole elementari, insegnando a praticare sport, attività fisica e fare un'alimentazione sana. Con il ministro Bernini toccheremo in maniera specifica il numero degli iscritti in Medicina, per trovare una soluzione e poi lavoreremo anche sulla programmazione delle scuole di specializzazione e sulla formazione, per renderle più attrattive. Infine ricordo che sono oltre tremila le prestazioni al servizio dei cittadini che siamo riusciti a offrire con i Lea il che dimostra come tutti possano essere rispettati e avere accesso alla sanità».

«La visita del ministro Orazio Schillaci è motivo di orgoglio - ha dichiarato il candidato sindaco del centrodestra, mostrando ancora una volta l'interesse del Governo per la nostra città. La salute è un bene comune. Bisogna stringere un patto di sussidiarietà, un percorso inclusivo e convergente, tra istituzioni, economia e società civile. Il sindaco di Catania è anche l'autorità sanitaria e ci spenderemo per individuare soluzioni virtuose che

possano soddisfare tutta l'utenza che dalla nostra provincia, e non solo, converge su Catania. Bisogna prima conoscere i problemi per modulare l'azione, come il sovraffollamento del pronto soccorso e le lunghe liste di attesa. Sarà opportuno coordinare i direttori generali delle Aziende ospedaliere che insistono sul nostro territorio, affinché il 5% degli introiti che derivano dall'intramoenia siano destinati al prolungamento degli orari di visite e esami per contrarre i tempi per l'esecuzione delle prestazioni.

Si dovranno individuare rimedi per umanizzare il rapporto con i pazienti, prevedendo che i parenti di chi accompagna un malato al pronto soccorso sia frequentemente aggiornato sullo stato clinico del congiunto. Tra gli obiettivi auspichiamo venga istituito anche a Catania un Irccs. Inoltre ci auguriamo che la nostra città diventi nuovamente Distretto produttivo dei farmaci, usufruendo delle agevolazioni consentite dalla Zes, così innescando un ciclo virtuoso considerato che parte della tassazione rimarrebbe in Sicilia, per effetto della normativa di settore. Vogliamo istituire la Consulta della Salute, un organo consultivo che affiancherà il sindaco e l'assessore al ramo per assicurare una costante attività di monitoraggio e proposta sulle scelte che dovranno essere assunte per migliorare la sanità catanese, con particolare attenzione alla localizzazione e alla accessibilità delle Case di Comunità e dei nuovi Ospedali di Comunità dentro il perimetro della città metropolitana. Dobbiamo lavorare col cuore, protesi verso la stessa direzione».

All'incontro, moderato da Ruggero Sardo, è intervenuto l'on. Francesco Ciancetto membro della commissione salute della Camera dei Deputati per Fratelli d'Italia, che ha parlato dell'importanza della creazione di un Centro Unico Regionale di prenotazione, che possa facilitare lo smaltimento delle liste d'attesa, e poi l'abolizione del numero chiuso nella Facoltà di Medicina e Chirurgia e un incentivo sulle borse di studio. A dare i loro saluti ad apertura dell'incontro, il presidente dell'Ars, Gaetano Galvagno e il coordinatore provinciale di Fratelli d'Italia, Alberto Cardillo che ha portato anche i saluti del coordinatore regionale FDI Salvo Pogliese.

«Il 5% degli introiti dell'intramoenia siano destinati al prolungamento degli orari di visite e esami per contrarre l'attesa delle prestazioni»



IL PROGETTO

«La città grazie alla Zes torna a essere Distretto produttivo dei farmaci»



Peso: 48%

EMERGENZA MALTEMPO

Catastrofe d'acqua in Romagna, morti e migliaia di sfollati
Aziende alle corde
Fisco, mutui, lavoro: primi aiuti in vista

— Servizi alle pagine 2 e 3



Sott'acqua.
Una veduta aerea di Budrio, vicino a Bologna

L'Emilia-Romagna devastata: vittime e migliaia di sfollati

Imprese alle corde

Maltempo. Oltre 10 mila evacuati, regione colpita da piogge senza precedenti
 Stefano Bonaccini: «Un altro terremoto, eventi catastrofici mai registrati»
 Il viceministro Leo: stop a versamenti e adempimenti tributari e ai mutui

«Siamo in presenza, sostanzialmente, di un altro terremoto e non ho imbarazzi a usare questa parola: eventi catastrofici mai registrati». Il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, descrive così le conseguenze del maltempo che, nella parte orientale del territorio, è costato la vita a nove persone tra Forlì, Cesena, Ravenna e Bologna. Quello colpito è un territorio di industrie e di produzioni agricole di eccellenza, peraltro già sa-

turo dagli eventi delle scorse settimane, e la conta dei danni è solo all'inizio.

«I comuni coinvolti da frane sono 48 e abbiamo avuto il superamento soglia tre di 23 fiumi: 21 sono esondati in più punti», ha spiegato Irene Priolo, vice-



Peso: 1-15%, 2-45%

presidente della Regione e assessora alla Protezione civile. Cresce di ora in ora anche il numero degli evacuati, oltre 10 mila. Le frane registrate sono più di 250 e, come ricordato da Bonaccini, molte criticità riguardano le infrastrutture, «quasi spazzate via», comprese quelle viarie: «Abbiamo un sistema messo a dura prova, se non già da ricostruire. Tutto il sistema di frane e microfrane non si fermerà, anche quando sarà terminata la caduta d'acqua».

Le inondazioni hanno interessato anche grandi centri abitati: Cesena, dove è tracimato il Savio, Forlì, e soprattutto Faenza, già duramente colpita due settimane fa. La Protezione civile regionale ha diramato una nuova allerta rossa per piene di fiumi e corsi d'acqua per tutta la giornata di oggi a Bologna, dove l'amministrazione comunale, ha invitato la cittadinanza a effettuare solo gli spostamenti necessari. Rimane sospesa l'attività didattica a Bologna in tutte le scuole. Il Comune, per ridurre gli spostamenti e il traffico, rinnova anche l'invito alle aziende e agli enti ad adottare il più possibile lo smart working.

Anche la Toscana è interessata dalla fase di maltempo: oggi sarà una giornata di allerta arancione per le zone dell'Alto Mugello, in provincia di Firenze, e i sindaci dei comuni della zona, Firenzuola, Marradi e Palazzuolo sul Senio, hanno esteso le ordinanze per la chiusura delle scuole. Le Marche hanno registrato un leggero miglioramento, ma si è registrato il crollo parziale di una parte delle Mura storiche nella zona est di Serra San Quirico (Ancona).

Nelle province di Pesaro e Ancona si mantiene comunque l'allerta gialla in quanto territori sotto stress.

Il ministro della Protezione Civile Nello Musumeci ha annunciato che ci sarà un'estensione alla provincia di Rimini dello stato d'emergenza già deliberato due settimane fa: «La proposta che porterò al Consiglio dei ministri è di un'ulteriore risorsa a disposizione della Emilia Romagna di 20 milioni di euro, una somma che si aggiunge ai 10 milioni già deliberati il 4 maggio. Siamo pronti - ha aggiunto - a un piano nazionale per affrontare le piogge abbondanti e i lunghi periodi di siccità, perché occorre una rilettura del territorio. Lavoreremo con gli altri ministri e sarà possibile realizzarlo entro otto mesi o un anno».

Il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, dopo un primo sopralluogo e una riunione con i vertici regionali, ha portato la vicinanza dell'esecutivo: «Abbiamo oltre 700 uomini già attivi sul territorio, in incremento progressivo, e 100 mezzi specialistici di varia natura per il soccorso alle persone, mezzi aerei come elicotteri specializzati per il salvataggio dal cielo, mezzi anfibi e tutto ciò che occorre per un'emergenza come questa. Sono qui per dare ulteriore testimonianza della vicinanza del governo alla regione e alla popolazione dell'Emilia-Romagna, vicinanza già stata espressa dalla presidente Giorgia Meloni in collegamento dal Giappone. La priorità è quella del soccorso. Ci sarà poi un impegno, da parte del governo, per fare tutto quanto possibile per la ripresa della normalità della vita, il sostegno

alle aziende, la fiscalità. Il governo farà la sua parte». Il Consiglio dei ministri è in programma per martedì, ed è atteso un provvedimento per aiutare le popolazioni dell'Emilia Romagna colpite dal maltempo con cui «verranno sospesi i termini di versamenti e adempimento, tanto per le persone fisiche quanto per strutture più articolate come società di capitali e di persone. Per quanto riguarda le rate dei mutui, c'è già un'intesa di base per l'autorizzazione al differimento, al pari di quello che faremo per gli aspetti tributari», ha detto il viceministro dell'Economia, Maurizio Leo, mentre la ministra del Lavoro e delle Politiche Sociali, Marina Elvira Calderone, ha spiegato che si lavora «per mettere in sicurezza le aziende dando la possibilità di differire i termini per gli adempimenti in materia lavoristica e previdenziale e soprattutto per differire il termine di versamento dei contributi previdenziali e assistenziali».

— **B. Ga.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Danni e allagamenti in tutto il Centro Italia, con blocchi diffusi alle infrastrutture di Marche e in Toscana
Il ministro Calderone: differimento dei termini per gli adempimenti in materia lavoristica e previdenziale



Peso: 1-15%, 2-45%

LA PROPOSTA

Procedure semplificate, nuovo hub, import-export più facile: la Ue lancia la riforma delle dogane

Beda Romano — a pag. 6

Procedure semplificate e nuovo hub: la Ue lancia la riforma delle dogane

La proposta della Commissione. Oltre a dare ai controlli una maggiore impronta federale, l'obiettivo è velocizzare le operazioni d'import-export

Beda Romano

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES

È una profonda e ampia riforma dell'unione doganale quella proposta ieri dalla Commissione europea. Oltre a dare una maggiore impronta federale ai controlli ai confini, l'obiettivo dell'esecutivo comunitario è di velocizzare le procedure di import-export, ridurre le incombenze burocratiche dei consumatori e soprattutto dotare il mercato unico di un sistema di ispezione delle merci alle frontiere che sia all'altezza del crescente commercio elettronico.

Oggi l'Unione europea è tra i primi attori del commercio internazionale. Nel 2021, l'import-export con i Paesi terzi è ammontato a 4,300 miliardi di euro. Ogni anno le dogane nazionali raccolgono fino a 80 miliardi di euro in dazi, tasse e altre tariffe.

La riforma si è rivelata necessaria per via di un netto aumento del commercio elettronico, di un forte incremento del numero di stan-

dard europei imposti a livello mondiale, e di una scena internazionale sempre più instabile.

Il commissario agli affari economici Paolo Gentiloni spiegava ieri a Bruxelles che il pacchetto legislativo va letto anche «alla luce di un panorama geopolitico ed economico imprevedibile e dell'ambizione europea di perseguire una autonomia strategica», senza dimenticare la necessità per tutti i settori pubblici di contribuire alla transizione verde e digitale.

L'unione doganale nasce nel 1968, e riunisce oltre ai 27 Paesi membri anche alcuni Paesi del vicinato.

La riforma, che deve essere approvata dal Consiglio e dal Parlamento, prevede la nascita di una nuova Autorità doganale europea, chiamata a coordinare il lavoro dei Ventisette e a gestire una nuova piattaforma digitale nella quale le aziende dovranno inserire i dati relativi alle merci importate nel mercato unico.

Oggi le ispezioni alle frontiere sono demandate a 27 autorità na-

zionali e a 111 sistemi informatici. C'è quindi il desiderio di federalizzare, per così dire, il controllo doganale (permettendo ai Paesi di risparmiare due miliardi di euro all'anno).

La piattaforma digitale (in inglese, la EU Customs Data Hub) permetterà di centralizzare le informazioni e rendere più semplice il monitoraggio in tempo reale del trasporto delle merci. Il nuovo sistema entrerà in vigore gradualmente dal 2028 in poi. La Commissione europea spera che la nuova piattaforma possa ridurre le incombenze burocratiche per un totale di 2,7 miliardi di euro all'anno.



Peso: 1-2%, 6-39%

Le aziende note all'amministrazione per essere affidabili potranno godere di una procedura semplificata.

Vantaggi ci saranno per il commercio elettronico, sempre più importante. Prima di tutto, la Commissione propone che gli eventuali dazi non vengano versati al momento della consegna, ma al momento dell'acquisto, pur di evitare costi inattesi. In secondo luogo, Bruxelles vuole eliminare l'esenzione al dazio negli acquisti di valore inferiore ai 150 euro, in modo da lottare contro le frequenti frodi (da queste misure, l'Unione incasserà nuove entrate per circa un miliardo di euro).

Secondo la Commissione europea, «le stime mostrano che il 65% dei pacchi che entrano nell'Unione sono deliberatamente sottovalutati nella dichiarazione doganale pur

di beneficiare di questa esenzione a spese delle imprese europee. Inoltre, la stessa esenzione incoraggia i venditori a suddividere le spedizioni più grandi in pacchi più piccoli quando le inviano nell'Unione, contribuendo ulteriormente (...) ad aumentare gli imballaggi e le emissioni nocive».

Come detto, l'obiettivo della nuova riforma è anche di adattare il controllo doganale alle nuove politiche europee. Più precisamente, il nuovo sistema, più centralizzato ed efficace, servirà ad applicare il crescente numero di leggi europee in difesa delle priorità comunitarie. Lo sguardo corre alle nuove norme sulla deforestazione, sul lavoro forzato o sulle armi da fuoco così come alle sanzioni internazionali imposte a Paesi quali la Russia o l'Iran.

«Un terzo di tutte le importa-

zioni europee passa dai Paesi Bassi - ha fatto notare da L'Aja Aukje de Vries, segretaria di stato olandese responsabile delle dogane -. Per le aziende olandesi è importante che le norme doganali diventino meno complesse, che si riducano gli oneri amministrativi e che si modernizzino i sistemi informatici. I Paesi Bassi valuteranno se le proposte saranno sufficienti a rendere gestibili gli enormi volumi di dichiarazioni legate al commercio elettronico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN'AUTORITÀ EUROPEA
Oggi le ispezioni sono demandate a 27 autorità, la nuova piattaforma permetterà di centralizzare le informazioni

I NUMERI E I RISPARMI STIMATI

80 miliardi 2 miliardi

Incasso annuo alle dogane

Ogni anno le 27 dogane nazionali dei Paesi Ue raccolgono fino a 80 miliardi di euro in dazi, tasse e altre tariffe. La riforma annunciata ieri si è resa necessaria in seguito al netto aumento del commercio elettronico, oltre all'incremento del numero di standard europei imposti a livello mondiale

Risparmio annuo per i Paesi

Con la "federalizzazione" del controllo doganale la Commissione prevede che i Paesi possano risparmiare due miliardi di euro all'anno. L'auspicio è inoltre che la nuova piattaforma prevista dalla riforma possa ridurre le incombenze burocratiche per un totale di 2,7 miliardi all'anno

Le ambizioni europee. Il commissario Ue agli affari economici Paolo Gentiloni



Peso: 1-2%, 6-39%

IL RAPPORTO IIF

Il debito globale
torna a volare
oltre i 300mila
miliardi di dollari

Maximilian Cellino — a p. 7

Il debito globale torna a volare oltre quota 300mila miliardi

Il rapporto Iif. Nel primo trimestre 2023 Stati, imprese, banche e famiglie più indebitati per 8.300 miliardi di dollari. Paesi Emergenti e imprese Usa i più a rischio, l'Italia invece va controcorrente

Maximilian Cellino

Tornano a puntare minacciosamente verso l'alto le lancette del debito globale, proprio quando sul cruscotto si accendono preoccupanti spie di attenzione. Le politiche monetarie restrittive delle Banche centrali hanno spinto in alto i tassi di interesse, rendendo più complesso l'accesso ai finanziamenti, facendo lievitare i costi a servizio del debito e suscitando quindi timori per l'eccessiva leva presente nel sistema finanziario. Se si aggiunge l'animato dibattito di questi giorni sul tetto del debito Usa viene a completarsi un quadro che vede i maggiori rischi concentrati da una parte sui Paesi emergenti e dall'altra sul settore imprese. E che lascia per il momento fuori dalla mischia l'Italia, capace di proseguire il cammino virtuoso di riduzione post-Covid.

A scattare la fotografia è l'Institute of International of Finance (Iif), che nel Global Debt Monitor rileva come l'ammontare complessivo del debito contratto nel mondo da Stati, imprese, banche e famiglie sia nel primo trimestre 2023 aumentato di 8.300 miliardi di dollari. Si torna quindi di

nuovo oltre la soglia dei 300mila miliardi per sfiorare a 304.900 miliardi il record raggiunto esattamente 12 mesi prima. E si inverte la tendenza favorevole del 2022 con i Paesi emergenti a dare la spinta principale forti di un livello che sfonda per la prima volta nella storia i 100mila miliardi.

Il fatto che in raffronto al Pil mondiale vi sia in realtà una stabilizzazio-

ne al 335% non tranquillizza gli esperti dell'Iif, pronti anzi a pronosticare un'ulteriore crescita dell'indebitamento. «L'invecchiamento della popolazione, l'aumento dei costi sanitari e le notevoli lacune nei finanziamenti per il clima continuano a mettere sotto pressione i bilanci pubblici», spiegano nel Global Debt Monitor, aggiungendo anche che «le accresciute tensioni geopolitiche determineranno un nuovo aumento della spesa per la difesa nazionale nel medio termine, con un potenziale impatto sul profilo creditizio dei mutuatari sia sovrani che aziendali».

Le preoccupazioni maggiori puntano come accennato verso i mercati emergenti, dove il debito in valuta locale è divenuto meno interessante per gli investitori stranieri e «potrebbe ostacolare la capacità e l'abilità di alcuni Paesi di rispondere efficacemente agli shock esogeni, comprese le sfide legate al cambiamento climatico». Sotto l'aspetto della tipologia del debitore l'area più a rischio sembra invece quella delle imprese non finanziarie, soprattutto in quegli Stati Uniti il cui sistema del credito è stato inve-



Peso: 1-1%, 7-35%

stato di recente dalla bufera che ha

colpito alcuni istituti regionali.

«Sebbene i recenti fallimenti bancari appaiano più idiosincratici che sistemici e le istituzioni finanziarie Usa abbiano un debito pari al 78% del Pil molto inferiore al 110% che ha preceduto la crisi del 2007-2008, il timore di un contagio ha spinto a ritirare in misura significativa i depositi dalle banche regionali», sottolinea Iif, che teme come conseguenza «una forte contrazione dei prestiti ad alcuni segmenti, tra cui le famiglie e le imprese sottobancarizzate». Nel mirino potrebbero finire soprattutto le aziende di piccola taglia, con conseguente aumento dei tassi di insolvenza e del numero di quelle che Iif definisce imprese «zombie», la cui quota negli Stati Uniti è stimabile attorno al 14% con presenze concentrate soprattutto nei

settori della sanità e dell'informatica.

La crisi innescata da Svb, First Republic e le altre ha anche favorito l'avanzata del capitale alternativo offerto dalle istituzioni finanziarie non bancarie. «Le cosiddette "banche ombra" rappresentano ora oltre il 14% dei mercati finanziari, con la maggior parte della crescita derivante dalla rapida espansione dei fondi di investimento Usa e dei mercati del debito privato», sottolinea Iif pronosticando proprio per effetto delle pressioni sulle banche regionali «un'ulteriore espansione dei mercati del debito privato, dove i rischi di riscatto degli investitori appaiono bassi rispetto a certi fondi d'investimento aperti».

In un contesto simile l'Italia pare per adesso tenersi ai margini della mischia. Rispetto al Pil, il debito complessivo di Stato, imprese, banche e famiglie è ulteriormente retrocesso al 283,9% nei primi tre mesi dell'anno:

un valore inferiore di ben 75 punti ai picchi post-pandemia e che si compara addirittura con i livelli precedenti la grande crisi finanziaria. I progressi si sono visti in tutti i settori, compreso il debito pubblico che resta la zavorra più pesante e difficile da abbattere con il suo 134,8 per cento. Buon segno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Di nuovo in crescita

Il debito globale in migliaia di miliardi di dollari (scala sinistra) e in % del Pil (scala destra).
Dati al maggio 2023



Fonte: Iif

Rispetto al Pil, il debito italiano scende al 283,9%: un valore inferiore di ben 75 punti ai picchi post-pandemia



Peso: 1-1%, 7-35%

Accertamento
False partite Iva
sotto tiro:
una fideiussione
per la riapertura

Giovanni Parente

— a pag. 30



False partite Iva sotto tiro: fideiussione per riaprire

Accertamento

L'Agenzia definisce i criteri di rischio per i controlli sulle attività «apri e chiudi»
Invito a fornire documenti o spiegazioni rispetto alle anomalie individuate

Giovanni Parente

False partite Iva sotto tiro. Il Fisco rafforza i presidi contro il fenomeno degli operatori «apri e chiudi», ossia che chiudono poco dopo aver aperto senza presentare poi dichiarazione dei redditi né versare imposte, e attua l'obbligo di fideiussione non inferiore a 50mila euro per quelle attività che, raggiunte da provvedimento di cessazione, vogliono poi riaprire. Il provvedimento 156803/2023 firmato dal direttore delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini, rende, infatti, operativa la stretta voluta dall'ultima legge di Bilancio (articolo 1, commi da 148 a 150, della legge 197/2022) con l'istituzione anche di una sanzione di 3mila euro per le partite Iva che verranno dichiarate chiuse dal Fisco. Il provvedimento è, infatti, accompagnato da un fac-simile che riporta il contenuto minimo della polizza fideiussoria o di fideiussione bancaria da presentare a favore della direzione provinciale competente dell'Agenzia in caso di riapertura.

Anche sulla base dei dati trasmessi e delle istruttorie della Guar-

dia di Finanza, l'Agenzia effettua analisi mirate del rischio. Sono tre i «territori» su cui si indirizza la valutazione, grazie alle informazioni

delle banche dati. In primo luogo, gli elementi che sono «riconducibili» al titolare della ditta, al lavoratore autonomo o al rappresentante legale della società o dell'ente. Elementi che possono riguardare sia criticità economiche e fiscali sia la «manifestata carenza dei requisiti di imprenditorialità, nonché di professionale e abituale svolgimento dell'attività». Inoltre, altri elementi di rischio possono essere collegati all'attività in questione, rispetto ad anomalie eco-



Peso: 1-1%, 30-21%

nomico-contabili che poi possano prestare il fianco a condotte evasive. Infine, c'è un fattore collegato alla "condotta fiscale" nel caso in cui emergano gravi o sistematiche violazioni delle norme tributarie.

Le partite Iva ritenute a rischio saranno invitate a presentarsi presso l'ufficio competente delle Entrate e a fornire chiarimenti o documentazione per dimostrare la piena operatività. Gli uffici del Fisco sono, però, chiamati a tutta una serie di riscontri. A partire dalla verifica degli elementi di rischio, facendo particolare attenzione a eventuali criticità fiscali, alla reperibilità del soggetto, alle competenze professionali, al possesso dei requisiti di imprenditorialità, alla solidità patrimoniale e finanziaria da "pesare" in base al tipo di attività. Il cuore dei riscontri dovrà riguardare se c'è o meno operatività della partita Iva: i segnali in questo senso possono essere rappresentati dall'esistenza e dall'idoneità della struttura organizzativa, le modalità di svolgimento e, come spiega il provvedimento, «ogni elemento di coerenza» rispetto ad essa.

Così come il Fisco verificherà il corretto adempimento degli obblighi fiscali, rispetto agli elementi di pericolosità e alle violazioni che saranno individuate. Controlli e riscontri, i cui esiti saranno messi a disposizione della Guardia di Finanza anche attraverso strumenti informatici.

A fronte della convocazione dell'ufficio, se la partita Iva oggetto delle attenzioni degli uffici non si presenta o non fornisce elementi non in grado di dimostrare l'insussistenza dei profili di rischio, l'ufficio emette il provvedimento di cessazione della partita Iva e contestualmente applica la sanzione di 3mila euro nei confronti del destinatario del provvedimento stesso. La cessazione diventa efficace «dalla data di registrazione in Anagrafe tributaria della notifica del provvedimento» e comporta anche l'esclusione dalla banca dati Vies relativa ai soggetti che effettuano operazioni intracomunitarie.

Con il provvedimento di cessazione, chi vorrà richiedere l'attribuzione di una partita Iva dovrà presentare una polizza fideiussoria o di una garanzia fideiussoria all'agen-

zia delle Entrate della durata di tre anni e per un importo non al di sotto di 50mila euro. Qualora poi siano state commesse violazioni fiscali prima del provvedimento di cessazione, la fideiussione dovrà essere pari all'importo ancora dovuto (comprensivo di imposta, sanzioni, interessi ed eventuali oneri accessori) se superiori a 50mila euro. Nel fac-simile diffuso dalle Entrate di cui la fideiussione dovrà riportare il «contenuto minimo», vengono anche riportate le condizioni generali della garanzia tra cui la delimitazione, la rinuncia alla preventiva escussione e la surroga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Publicato il fac-simile della garanzia di almeno 50mila euro per ottenere una nuova posizione post chiusura



Peso: 1-1%, 30-21%

REGOLAMENTO UE ECODESIGN

Caldaie a gas, spiraglio sul ritiro del divieto di vendita dal 2029

Giuseppe Latour — a pag. 32

Caldaie a gas, spiraglio sul divieto di vendita

Casa

Nuova convocazione della Commissione europea sul regolamento Ecodesign. Sotto esame le situazioni nelle quali non sarà possibile la sostituzione delle caldaie

Giuseppe Latour

Per adesso è solo una breccia. Ma nelle prossime settimane potrebbe allargarsi e portare a rivedere il divieto di immissione sul mercato delle caldaie a gas a partire dal primo settembre del 2029.

La breccia è contenuta in un invito che la Commissione europea ha inviato martedì scorso ai soggetti che stanno partecipando alla fase di consultazione pubblica delle bozze dei regolamenti Ecodesign ed Ecolabelling. Dopo l'incontro del 27 aprile (si veda Il Sole 24 Ore del 28 aprile), si era aperta una fase di otto settimane, durante la quale i portatori di interessi possono inviare all'esecutivo comunitario i loro pareri tecnici. Non erano in programma altri incontri, almeno fino a martedì, quando da Bruxelles è stata convocata una nuova riunione tecnica per il 12 giugno.

All'ordine del giorno ci sono quattro punti. Il primo di questi riguarda proprio il divieto di immissione sul mercato delle caldaie. Bisogna ricordare, infatti, che la bozza di regolamento Ecodesign introduce, di fatto, un divieto che si materia-

lizza attraverso la definizione di un limite minimo di efficienza stagionale, da rispettare da settembre del 2029, per la categoria delle caldaie pari al 115 per cento. Questo limite taglierà fuori dal mercato qualsiasi caldaia, indipendentemente dalla possibilità di essere alimentata con combustibili rinnovabili.

Nel corso dell'incontro di fine apr-

le la Commissione aveva ribadito, sostenuta da diversi soggetti, la sua volontà di procedere su questa linea. Ma era stato anche nutrito il fronte dei contrari: tra i Paesi membri, la posizione più dura è stata proprio quella dell'Italia. Ma perplessità sono state espresse anche da Polonia, Slovacchia, Romania, Croazia, Repubblica Ceca. Oltre che da diverse associazioni.

Questi dubbi sembrano avere indotto Bruxelles a convocare un nuovo incontro. Secondo i pareri espressi da alcuni stakeholder - spiega la Commissione nel suo invito -, «possono esserci situazioni particolari nelle quali potrebbe non esserci una soluzione tecnica per sostituire la caldaia a gas con una delle alternative disponibili», dopo che saranno scattati i parametri di efficienza più restrittivi del 2029. L'argomento è oggetto di dibattito anche tra i tecnici: quindi, su questi limiti di fattibilità esistono pareri discordanti. Le questioni più dibattute, comunque, riguardano le dimensioni più ingombranti di alcuni apparecchi e il fatto che, in qualche caso, gli impianti dotati di termosifoni non funzionerebbero in modo altrettanto efficiente con tecnologie diverse dalle caldaie.

Se ne parlerà il 12 giugno, quando ai diversi esperti sarà richiesto supporto per identificare queste situazioni e indicare possibili eccezioni al divieto. Lo schema, quindi, potrebbe essere quello di lasciare il requisito generale del 115%, indicando delle situazioni limitate nelle quali è possibile non considerarlo. Uno schema che non piace ai produttori di caldaie,

che invece vorrebbero una deroga ampia, con limiti di efficienza effettivamente raggiungibili per tutti gli apparecchi in grado di funzionare con miscele di gas rinnovabili, riproducendo l'impostazione della revisione della direttiva Ecbd, che contemporaneamente si avvia al trilogio.

I prossimi giorni serviranno a capire quale impostazione sarà effettivamente sostenibile per Bruxelles. I tempi delle decisioni, comunque, saranno molto stretti, perché la Commissione nelle scorse settimane ha già annunciato la volontà di chiudere la revisione dei regolamenti Ecodesign ed Ecolabelling entro il primo trimestre del 2024. In autunno, allora, dovrà esserci un testo definito da portare al voto di Consiglio e Parlamento europeo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-1%, 32-19%



IL CALENDARIO

Obiettivo inizio 2024

Dopo l'incontro del 27 aprile è partito un periodo di otto settimane durante il quale gli stakeholder possono dare pareri sul regolamento Ecodesign. La Commissione, poi, prenderà un paio di mesi per rivedere il testo e lo sottoporrà a un Comitato tecnico e al voto di Consiglio e Parlamento Ue



Peso: 1-1%, 32-19%



Il caso Salta la norma sui precari della Sanità Bollette, stop al decreto Tensioni sull'Autonomia

di **Andrea Ducci**
e **Cesare Zapperi**

«blindato» con la fiducia.
Tensioni sull'Autonomia.

da pagina 13 a pagina 17

In ballo c'è la stabilizzazione dei precari del settore della Sanità. Ma nel decreto sono stati inseriti provvedimenti per bollette e adempimenti. L'altolà della Ragioneria. Il prossimo provvedimento

Misure «estrane» e coperture Lo stop al decreto Bollette

I rilievi della Ragioneria, salta la norma sui precari della sanità. Fiducia sul testo «corretto»

ROMA In ballo c'è la stabilizzazione dei precari nel settore della sanità. L'intervento, del resto, figurava nell'ultimo decreto Bollette, il provvedimento varato dal governo lo scorso 28 marzo, che stanziava quasi 5 miliardi per mitigare i costi dell'energia nel secondo trimestre di famiglie e imprese. Ma, oltre alle bollette, nel testo sono state inserite misure estranee, in materia di salute e adempimenti fiscali, che ieri hanno generato un corto circuito nell'iter di approvazione del decreto alla Camera.

Il testo approdato in aula a Montecitorio per la discussione generale prevedeva la stabilizzazione dei precari impiegati negli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (Irccs) e negli Istituti zooprofilattici sperimentali (Izs). Una scelta già approvata dalla commissione Finanze e affari sociali che però ieri mattina si è infranta sui rilievi della Ragioneria generale del-

lo Stato per assenza di coperture. Un corto circuito, appunto, che ha imposto il dietrofront del provvedimento, rinviandolo in commissione per lo stralcio della norma sui precari. Il rinvio ha provocato malumori tra la maggioranza, irritando il presidente della commissione Finanze Marco Osnato (Fdi). «L'emendamento è stato approvato all'unanimità dalle commissioni ed è sacrosanto. Il governo ci chiede un passo indietro che con molta fatica accettiamo, ma per noi l'impegno vincolante che si è preso il governo» per presentare una nuova copertura «è scolpito nella pietra». A fare ballare l'iter di approvazione sono stati anche i rilievi su norme ritenute «poco omogenee» sulla definizione agevolata delle entrate da parte degli enti locali e sull'assegnazione di contributi per la promozione della previdenza complementare. La mancanza di coperture e di chiarezza

sul numero dei precari da assumere ha alimentato l'ipotesi di contestazioni anche da parte del Quirinale, ma dal Colle è stato ribadito che spetta ai presidenti delle Camere esprimersi sull'ammissibilità delle norme proposte nei provvedimenti in discussione. Nessun intervento, insomma, degli uffici della presidenza della Repubblica. Resta che la norma sui precari finisce eliminata e che le opposizioni hanno gioco facile nell'attaccare il governo. «È l'ennesimo decreto macedonia che mette insieme tutto e il contrario di tutto. Un provvedimento — contesta Toni Ricciardi del Pd — pasticciato, che dopo essere tornato in commissione perché incompleto ne è uscito senza la stabilizzazione dei precari».

A criticare l'esecutivo è anche il leader del M5S, Giuseppe Conte: «Il governo volta di nuovo le spalle ai precari. Dopo il "decreto precariato", ora



Peso: 1-4%, 13-40%

è il turno dei ricercatori del settore sanitario, la colonna portante della ricerca e del servizio sanitario». Rimproveri che la maggioranza rispedisce al mittente. «Siamo già al lavoro per definire le coperture e inserirle nel primo provvedimento utile. I precari saranno stabilizzati», precisa Guerino Testa, deputato di FdI. Nel frattempo il governo

ha posto la fiducia alla Camera sul decreto Bollette, che va convertito in legge entro il 29 maggio. La votazione è fissata per oggi pomeriggio.

Andrea Ducci

La polemica

Opposizione all'attacco Conte: il governo volta le spalle ai lavoratori FdI: li stabilizzeremo

Il provvedimento

Quali sono i contenuti

1 Il decreto Bollette stanziava quasi 5 miliardi di euro per famiglie e imprese per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale e interventi in materia di salute e fisco

La scelta del governo

2 Il governo Meloni ha deciso di porre alla Camera dei deputati il voto di fiducia sul disegno di legge che converte il decreto Bollette

Lo scontro per lo stralcio

3 Sono scoppiate le polemiche per lo stralcio della stabilizzazione dei ricercatori sanitari precari di Irccs e Istituti zooprofilattici, per mancanza di copertura



Peso: 1-4%, 13-40%

LA RUSSA E IL DOSSIER ONLINE

«Non c'è stata
nessuna manina»di **Virginia Piccolillo**

“Non c'è la «mia manina» dietro al dossier che critica l'Autonomia, dice Ignazio La Russa. a pagina 17

L'intervista

«Non c'è alcuna manina Ma i dossier sono tutti così, non sono mai elogiativi»

La Russa: uscito per errore, poi non si poteva più ritirare

di **Virginia Piccolillo**

ROMA Presidente Ignazio La Russa, è un caso politico la pubblicazione su LinkedIn delle critiche dell'ufficio studi del Servizio del bilancio del Senato alla riforma Calderoli sull'autonomia differenziata delle Regioni. C'è chi sospetta l'intervento di una «manina». E c'è chi adombra l'ipotesi di un suo intervento dietro le quinte. Non sarà stata mica la sua quella «manina»?

«Ma no! Nessun presidente del Senato sarebbe così sciocco da fare una cosa simile esponendosi a giustificate critiche».

E a ispirarla?

«Nemmeno. Comunque non c'è stata alcuna mia operazione di "moral suasion". Sono relazioni che non passano mai dai miei uffici. Mi dicono che era peraltro solo una bozza ancora sub iudice».

Lei ha qualche sospetto? Pensa sia stata una manovra del centrosinistra?

«Non c'è alcuna "manina". Si è trattato di un puro errore».

Però nella stessa Lega si è temuta una manovra ostile al partito. Non lo era?

«Non c'è nessun retroscena di valenza politica. Era un dossier come tanti che per errore è stato pubblicato prima che venisse licenziato dagli uffici».

E lei non è intervenuto?

«Il mio unico intervento è avvenuto dopo che era sorto il caso ed è stato quello di dire che quel dossier non andava ritirato».

Perché?

«Sarebbe stato come nascondere la polvere sotto il tappeto. O, peggio, far gridare alla censura. Ho suggerito di dire semplicemente la verità e cioè che la pubblicazione era avvenuta per errore prima che si completasse l'iter normale in casi come questi».

Dalla Lega filtra il sospetto. C'è chi, come il capo-

gruppo alla Camera Massimiliano Romeo, lascia «aperte tutte le ipotesi». Sbaglia?

«Ho parlato oggi pomeriggio con il ministro per gli Affari regionali e le autonomie della Repubblica, Roberto Calderoli, che conosce bene l'iter dei dossier, essendo stato a lungo vicepresidente del Senato. E consapevole del fatto che non ci sia stata alcuna manovra».

Cosa glielo fa pensare?

«Mi sono documentato prendendo in considerazione anche le sollecitazioni del capogruppo del Pd al Senato, Francesco Boccia. Ho chiesto ai vertici degli uffici una completa relazione sulla vicenda che prima non conoscevo».



Peso: 1-2%, 17-71%



Però nel parere si esprimevano critiche forti, in sintonia con alcune che serpeggiano anche nel suo partito. Una coincidenza?

«I dossier sono spesso così».

Così come?

«Mettono sempre in evidenza anche le criticità. Non sono mai elogiativi. Non servono a dire: "Oh quanto è bella questa legge". Semmai, trattandosi del Servizio del bilancio, mi sarei aspettato più attenzione ai numeri, piuttosto che ad altre valutazioni».

Condivide i timori espressi sulla possibilità che la riforma favorisca alcune Regioni rispetto ad altre?

«Non tocca a me, da presidente del Senato, esprimere giudizi in merito. Ma se l'avessi scritto io quel parere sarebbe stato diverso».

«Sulla riforma, ripeto, non spetta al presidente del Senato valutare. Ma siccome sono nato politicamente prima di questo incarico (e spero di sopravvivere anche dopo), senza dire come lo avrei scritto le ripeto che io lo avrei scritto diversamente. Ma questo conta poco perché i dossier li scrivono i tecnici e non i politici».

Ma dubbi analoghi sulla riforma non circolano anche all'interno di Fratelli d'Italia?

«Non mi risulta che ci siano contrasti interni al governo sulle riforme. O almeno nessuno me ne ha parlato. Anzi, l'idea che mi sono fatto è che vi sia larga condivisione nel

governo sulla materia».

Fratelli d'Italia però rilancia il referendum sul testo definitivo della riforma.

«Il referendum lo prevede la Costituzione. Non lo decide il governo, semmai è una conseguenza della decisione delle Camere. Scatterebbe solo se la riforma, pur essendo stata approvata nella seconda votazione a maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera, non avesse ottenuto il voto favorevole di almeno i due terzi. Credo che lei si riferisca al fatto che tutta la maggioranza ha dichiarato di non voler subire veti. Ma sono certo che tutti auspicano una maggioranza amplissima che eviterebbe ogni possibilità referendaria».

Ci sarà un rallentamento

nell'iter di questa riforma o continuerà ad andare di pari passo con quella del presidenzialismo?

«Artefice delle riforme è il Parlamento. E avremo tutti gli spazi a disposizione affinché si arrivi in tutti i modi a riforme, il più possibile, condivise».

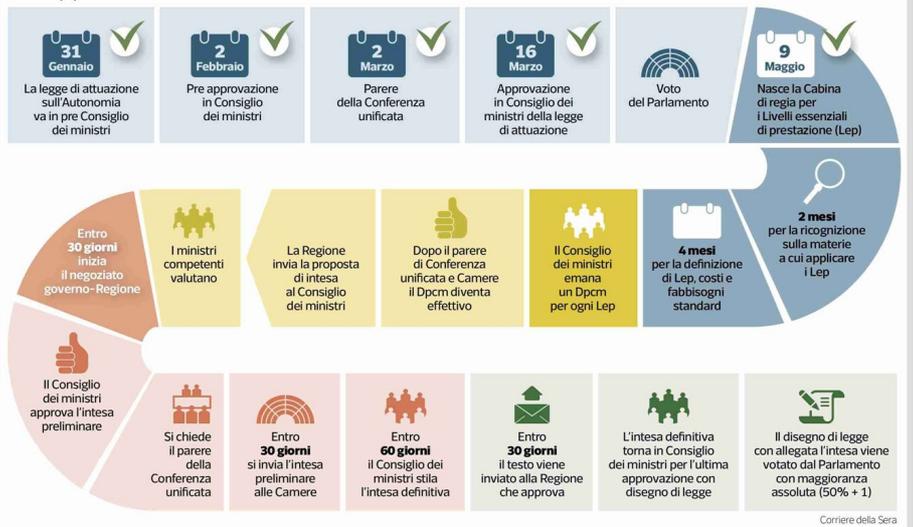
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Se condivido i timori di quel documento? Non tocca a me esprimere giudizi ma se l'avessi scritto io quel parere sarebbe stato molto diverso



Fdi Ignazio La Russa, 75 anni, presidente del Senato

Le tappe



Corriere della Sera



Peso: 1-2%, 17-71%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

471-001-001

**LE RIFORME****Zaia avvisa Meloni
“Senza autonomia
addio maggioranza”****PAOLO COLONNELLO**

Alle solite: di chi è la manina che ha diffuso la bozza del Servizio del Bilancio del Senato che ha bocciato la riforma sulle autonomie? Il governatore Luca Zaia vorrebbe saperlo. - PAGINA 11

**L'INTERVISTA****Luca Zaia****“Se non passa l’Autonomia
viene meno la maggioranza”**

Il presidente del Veneto (Lega): “Mi piacerebbe sapere chi sia il signor Servizio di Bilancio che ha bocciato la riforma Calderoli. Si tratta di giudizi politici più che tecnici”

**PAOLO COLONNELLO
MILANO**

Alle solite: di chi è la manina che ha diffuso via linkedin la bozza del Servizio del Bilancio del Senato con la bocciatura della riforma Calderoli sulle Autonomie, gettando scompiglio nella maggioranza e ansia nelle file leghiste? Il governatore Luca Zaia, per esempio, vorrebbe tanto saperlo.
Ha qualche idea, governatore?

«No. Ma siamo qua a parlare di una manciata di righe a

commento dell’articolo 8 di questa legge che non si capisce bene chi abbia scritto. “Il signor Servizio di Bilancio” piacerebbe sapere chi è, almeno per confrontarsi con una persona in carne e ossa e metterla a discutere con i nostri accademici che hanno contribuito a scrivere la riforma e che dicono esattamente il contrario».

Si tratta di una bozza di una relazione di tecnici del Senato in fondo...

«Io credo che si sia sorpassato il limite della relazione tecnica: qui ci sono giudizi più

politici che tecnici e la prova provata è che fior fiore di accademici e studiosi sostengono esattamente il contrario».
Ha sentito Calderoli?

«No, non l’ho sentito, ma c’è un comune pensare. Qui sovrano è il Parlamento e ci sono livelli istituzionali che vanno rispettati. Il primo è il capo dello Stato che ha esaminato e firmato il disegno,



Peso: 1-3%, 11-59%

poi il governo che lo ha varato, e infine le Camere che lo dovranno ratificare. Mai visto in vita mia una relazione che si spinge a considerazioni gratuite. Io ho rispetto per il lavoro di tutti, ma se di lavoro professionale dobbiamo parlare, allora vorrei vedere da dove hanno tratto i dati su cui basano le loro considerazioni».

Queste Autonomie sembrano sempre a portata di mano e invece...

«Senta, che ci siano sacche ostili alle Autonomie sta nelle cose. Tutte le riforme rappresentano grandi cambiamenti sociali e culturali. Evidentemente c'è chi non crede a questa riforma e chi non la vuole, allora fa il piacere di candidarsi in Parlamento, farsi eleggere ed eventualmente votare contro, altro che nascondersi dietro relazioni tecniche».

Al di là dei sospetti e dei veleni, ci sono comunque norme che si possono migliorare?

«Spetterà al Parlamento farne una discussione. Ma vedere che una relazione si spinge così avanti fino a sentenziare che si tratta di riforma pericolosa, non è che mi ispiri a chissà quali migliorie... Magari scopriamo che l'ha scritta il premio Nobel della finanza e allora

diremo: "Ci scusi, non avevamo capito niente", ma almeno potremmo interloquire mettendo in campo i nostri professori».

Calderoli dice che se la riforma non passa si dimette dalla politica. Lei cosa farà?

«Io non faccio nessun annuncio: ho fatto il mio dovere da cittadino con un mandato dal popolo e il voto di due milioni e 270 mila veneti, il mio futuro e la mia reputazione li avevo messi sul piatto quando ho fatto i referendum. Le considerazioni finali le farò il giorno che la vedrò votata. Non è più nelle mie mani questa legge, è quello che potevano fare a livello regionale lo abbiamo fatto. Infatti siamo arrivati a un disegno di legge oggi in discussione in Parlamento».

Rivendicazione veneta?

«Sì, questo cambiamento di paradigma da Paese centralista a paese federalista avviene grazie al referendum veneto. Perché la legge che avevo fatto per andare al referendum, impugnata nel 2014 da Renzi, poi è stata sdoganata addirittura dalla Corte Costituzionale».

Certo che con questa maggioranza, se non passasse l'Autonomia sarebbe il colmo...

«L'accordo sull'Autonomia è uno dei pilastri di questa

maggioranza, insieme al presidenzialismo e alcune altre riforme. Se non passasse verrebbe meno l'oggetto sociale della maggioranza. E oggi non ho nessuna ragione di pensare che con serietà non si affronti il tema».

Entriamo nel merito: secondo la bozza cresceranno le diseguaglianze...

«Se si va all'articolo 8 ci sono dieci righe, di questo stiamo discutendo, che cercano di mettere in dubbio l'impianto della legge: mi dica lei se non è un eccesso di zelo oltre il consentito... Comunque nell'unico documento che ho in mano c'è scritto: bozza provvisoria non verificata, maggio 2023, n. 52, servizio del bilancio».

Leggo: «Le regioni più povere, oppure quelle con bassi livelli di tributi erariali nel proprio territorio, potrebbero avere maggiori difficoltà finanziarie, e dunque ad acquisire, le funzioni aggiuntive». Non è così?

«Premesso che si chiama Autonomia differenziata, prevista per prima cosa dalla Costituzione, vedo con piacere che viene utilizzato un verbo al condizionale: che significa "potrebbero"? E poi se c'è una cosa cui non punta il disegno di legge sono le disparità».

Secondo il presidente di Gimbe, Nino Cartabellotta, la riforma darà il colpo di

grazia al Sistema sanitario nazionale.

«Ma queste sono tutte considerazioni che non hanno nulla a che vedere con una relazione tecnica che deve essere redatta dai tecnici del Senato. Con tutto il rispetto per tutti gli interlocutori, queste sono soltanto opinioni personali. Se vuoi fare una cosa credibile, raccogliamo tutti i pareri espressi fino ad oggi».

Scrivono: più povertà...

«Nel momento in cui si dice che questo disegno di legge crea povertà, dici che il capo dello Stato ha firmato un disegno di legge che crea povertà e non mi sembra rispettoso. L'ex presidente Napolitano diceva che l'Autonomia è una vera assunzione di responsabilità».

Sembra di capire che vi siano contrarietà trasversali a queste Autonomie. È così?

«Ormai si è divisi tra chi pensa che il contesto del centralismo medievale sia la soluzione per il Paese e chi invece pensa che il federalismo sia il nuovo Rinascimento. Dopodiché il Parlamento è sovrano ma nei libri di storia certo nessuno potrà scrivere che Luca Zaia non ha fatto il suo dovere». —

“

IL VENETO

Il cambiamento da Paese centralista a federalista avviene grazie al nostro referendum

I CONTRARI

Chi non vuole la riforma si faccia eleggere in Parlamento e voti contro



Il leghista Luca Zaia è presidente della regione Veneto dal 2010. In passato è stato, dal 2008 al 2010, ministro delle Politiche agricole



Peso: 1-3%, 11-59%